SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 71 · Num. 85 · Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 9-10 Aprile 1937 · Anno XV · Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze, L. 22 per linea, contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-070 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Enorme impressione in Francia

per la documentazione sulle violazioni al "non intervento,,

A Barcellona si costruiscono i "Potez 54,, con i piani segreti inviati dal governo di Parigi

PARIGI, venerdì sera.

I giornali francesi si dimostrano impressionati per la documentazione abbondante e precisa della stampa italiana sulle violazioni dell'accordo di «non intervento» da parte della Francia e della Russia.

Però solamente certi fogli di opposizione — come il «Journal» ad esempio — riproducono largamente le schiaccianti rivelazioni italiane.

Esse provocano tuttavia, in modo visibile, enorme sensazione nella pubblica opinione per le loro precisazioni di date, di nomi, di luoghi e per tutti gli altri dettagli circostanziati.

Accuse precise:

Aeroplani e piloti varcano il confine dei Pirenei

Parigi, venerdì sera.

Un comunicato ufficioso diramato dall'Agenzia Havas pretende smentire in blocco le informazioni e pubblicate da giornali stranieri e anche da qualche giornale francese a proposito dell'invio dalla Francia in Spagna di materiale bellico e di volontari.

Ma le rivelazioni che sull'argomento appaiono ancora stamane sui giornali francesi dimostrano quanto valore si possa attribuire alle affermazioni del comunicato. Il Jour infatti riproduce in prima pagina le fotografie di alcuni aeroplani americani destinati alla Spagna rossa che, trasportati in pezzi staccati dagli Stati Uniti, si stanno attualmente montando all'aerodromo di Le Havre-Bléville.

I velivoli americani

«Durante gli ultimi giorni un certo numero di tali aeroplani sono stati condotti al Bourget dai piloti Cornez e Cury. Ricordiamo che si tratta di Vultee con motore Wright-Cyclon da 750 cavalli. Essi sono stati sbarcati dal piroscafo President Harding e dovettero essere dapprima trasportati in Spagna a bordo della nave greca Katharistos.

«Possiamo assicurare che questi aeroplani sono stati destinati alla Compagnia Air France, secondo voci fatte correre. Attualmente 14 di essi sono ancora a Le Havre, 4 sono al Bourget e uno a Beauvais, dove è stato immobilizzato da gravi avarie.

«L'invio in Spagna deve effettuarsi per gruppi. Il primo gruppo di nove velivoli deve aspettare gli altri a Tolosa (Francia), per effettuare poi una partenza collettiva via Barcellona».

Continua intanto — afferma lo stesso Jour — «l'allenamento sui nostri aerodromi, in violazione flagrante dello spirito di neutralità, dei piloti rossi e delle milizie spagnole. Esso si effettua secondo i luoghi in modo diverso. A Coulommiers, per esempio, si svolge sotto l'egida del «Circolo ... nautico», di cui è vicepresidente il deputato socialista Arbeltier.

«Gli aeroplani sono stati forniti dalla ambasciata di Spagna, che paga inoltre settimanalmente i franchi per brevetto per un minimo di 50 ore di volo. Una volta ottenuto il brevetto di primo grado l'allenamento continua su aeroplani «Aiglon» e «Morane» ed è orientato verso manovre di caccia.

L'Echo de Paris da parte sua pubblica le seguenti informazioni

Le navi da Marsiglia

«Durante la seconda quindicina di marzo ventun navi hanno lasciato Marsiglia per un porto rosso della Spagna. Il piroscafo Scotia, che naviga sotto bandiera della repubblica di Panamà, una che è in realtà una nave danese, è giunto a Cherbourg con un carico d'armi destinato a Vera Cruz, ma in verità diretto verso un porto della Spagna rossa.

Si apprende inoltre da autorità che in quel porto si trova il vapore francese Charente Inferieure con a bordo esplosivi».

Infine l'Action Française a proposito del traffico dei volontari che continua tanto alla frontiera dei Pirenei quanto nei porti francesi si dice informata che a Marsiglia, il centro di riunione dei volontari pronti a partire è il bar dei Boari, situato al num. 219 del Boulevard National.

«Di là partono giornalmente a piccoli gruppi i volontari che entrano in Spagna dal Perthus».

Stando allo stesso giornale lo Ambasciatore rosso a Parigi Araquistain, ritornato in questi giorni da Valenza avrebbe annunziato che più di 2500 volontari di diverse nazionalità hanno passato recentemente la frontiera a Massanet de Cabrenys.

Egli ha aggiunto che la «brigata internazionale» sarà ... alimentata di uomini, giacchè il Governo di Valenza avrà ... mezzi per pagare i volontari che ad essa affluiscono.

«E' vero che — chiede poi l'Action Française — il fronte popolare spagnolo ha fatto istallare a Barcellona delle officine per la costruzione, con speciale licenza, di aeroplani Potez 54?

«I piani di costruzione sarebbero stati portati a Barcellona da uno dei capi dell'ufficio-studi del ministero ... per dare ... la suddetta ditta e ciò per ordine del ministro Cot».

Festa al Quai d'Orsay in onore di Potemkin

Parigi, venerdì sera.

Al Quai d'Orsay domani verrà offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore sovietico Potemkin, che è stato nominato commissario aggiunto agli affari esteri a Mosca.

Vi parteciperanno il Presidente del Consiglio Blum e le alte personalità per dare alla partenza di Potemkin uno speciale significato.

Sul fronte di Biscaglia

La vittoriosa bandiera giallorossa della 13.a Centuria della falange spagnola combattente sul fronte di Bilbao

Violentissima battaglia

scatenata dai nazionali a Madrid

Si combatte nei settori della Città Universitaria, del Pardo e di Casa del Campo - Tutte le armi più potenti messe in azione - L'aviazione bombarda senza posa

PARIGI, venerdì sera.

Il corrispondente dell'«Agenzia Havas» da Madrid informa che dalle cinque di stamattina la battaglia infuria anche nel settore della Città Universitaria.

Si tratta di una violentissima battaglia, sulla quale mancano ancora i particolari, scatenata ai margini della capitale dai nazionali.

Tutte le macchine da guerra sono in azione: mortai, cannoni, fucili, bombe, pistole, mitragliatrici. L'aviazione sorvola le posizioni contese lanciando senza sosta bombe di grande potenza. I cannoni di grosso calibro emettono dei boati che fanno vibrare gli edifici della capitale. I cannoni antiaerei sparano ininterrottamente dai punti strategici in cui sono postati.

Violente azioni sono in corso nei settori del Pardo e di Casa de Campo.

Nulla è ancora dato di sapere sull'esito di questa battaglia, che sembra dover essere una delle più accanite fra quelle impegnate a Madrid.

Cadaveri di ufficiali russi e francesi trovati fra i caduti del fronte di Granata

S. Sebastiano, venerdì sera.

Sul fronte di Biscaglia le operazioni proseguono con ... da parte dei nazionali, la cui avanzata si è estesa alle posizioni di El Gorrea, Chitu, Gonga, Arrald.

Altra notevole quantità di armi e munizioni è caduta nelle loro mani, mentre decine di miliziani continuano a presentarsi alle linee dell'esercito di Mola.

Sul fronte di Santander i nazionali hanno effettuato delle ricognizioni offensive. A Sargentes de la Lora sono stati uccisi una quarantina di rossi.

Certe notizie diffuse dai rossi circa pretesi successi nel settore di Santander, sono ufficialmente smentite da un comunicato del Gran Quartier Generale di Salamanca che dà, invece, impressionanti cifre sulle perdite subite dalle truppe bombardate durante il fallito tentativo che ha provocato un profondo scoramento nelle truppe rosse sconfitte e dato luogo a numerose diserzioni. Si sono presentati, infatti, alle trincee nazionaliste 98 soldati e 33 miliziani con il loro armamento.

Un comunicato del Presidente della repubblica basca dichiara doversi riconoscere che la situazione è gravissima, aggiungendo che, ciò nonostante, non si dispera, essendo in attesa di aiuti. Il comunicato termina esortando i marxisti ad astenersi da atrocità.

Le fortificazioni di Bilbao sono state bombardate ieri dagli aeroplani dei nazionali.

Fra i cadaveri dei rossi è stato trovato quello del noto calciatore Larrinaga di Santander.

Il capo bolscevico di Madrid, generale Miaja, ha pronunciato alla radio un appello alle truppe basche, incitandole a resistere fino all'estremo per la difesa della repubblica.

Un violento attacco di sorpresa è stato sferrato stanotte dalle truppe nazionali sul fronte di Madrid, nel settore della Città Universitaria. L'operazione avrebbe permesso alle truppe di Franco di realizzare un notevole progresso, circondando parzialmente alcune posizioni tenute dai rossi. Il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici è continuato violentissimo per tutta la notte.

Le forze nazionali del fronte sud hanno respinto un tentativo offensivo dei bolscevichi nel settore di Granata ed altri attacchi contro Penarroya. In questi settori i miliziani hanno subito oltre cinquecento morti, fra i cui cadaveri sono stati identificati quelli di un capitano e di un tenente russo e di un tenente francese.

Il mille per cento di utili d'una fabbrica inglese d'armi

Londra, venerdì sera.

La Direzione generale della fabbrica di rivoltelle Birmingham annuncia che ha avuto un utile del mille per cento in questi ultimi dodici mesi scorsi.

Oltre un milione offerto dai lanieri per la fondazione dell'Impero

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Onoromi informare l'E. V. che l'Assemblea degli industriali lanieri pratesi, oggi riunita sotto la mia presidenza, mentre esprime i segni della sua profonda devozione al Regime e al suo Grande Capo, delibera destinare oltre un milione ad opere di beneficenza per celebrare la fondazione dell'Impero. Ossequi fascisti. — Garbaccio, Presidente della Federazione Nazionale Industriali Lanieri».

GIORNO PER GIORNO

U.R.S.S.

E' corsa la voce che Stalin è stato arrestato a Mosca. La voce è prematura, precorre i tempi.

Stalin è assalito da una speciale e caratteristica forma di follia: attorno a sè non vede che seguaci di Trotzky, il suo implacabile antagonista confinato nel Messico, il solo personaggio della vecchia guardia di Lenin rimasto sulla superficie della terra.

Il dittatore ieri voleva colpire l'esercito ed i suoi capi usando la Ceka; oggi usa i marescialli per colpire i cekisti. Si afferma che il formidabile esercito poliziesco agli ordini della Lubianka passerà sotto il controllo delle forze armate.

Stalin si consegna mani e piedi legati a Vorosciloff? Non ci pare probabile. Il georgiano non crede alla fedeltà nibelungica. L'onnipotente segretario, mentre difende e rafforza la posizione del maresciallo per abbattere i suoi nemici personali, già medita nel suo cervello orientale come rovescierà domani il collaboratore odierno della sua politica.

Se Vorosciloff ci penserà in tempo, la voce corsa ieri per le capitali europee: Stalin è stato arrestato, potrà domani diventare una realtà.

Il numero

Gli avvenimenti in Ispagna provano che malgrado la tecnica moderna il numero rimane un elemento determinante del successo. Oggi la vittoria di Franco dipende da due fattori: dai soldati che riuscirà ad inquadrare nei suoi reggimenti, dalla probabilità di uno sfacelo nella coalizione politica dei suoi nemici.

il lettore

400 minatori russi prigionieri nei pozzi in fiamme

L'incendio dovuto a sabotaggio

RIGA, venerdì sera.

Notizie da Mosca al «Messaggero Socialista» dicono che, a seguito di sabotaggio, uno spaventoso incendio è scoppiato nelle miniere di carbone di Kuzbas nella Siberia occidentale. La situazione di 400 minatori impossibilitati a risalire alla superficie è criticissima.

La notizia del disastro sparsasi in tutta la zona ha attirato sul posto i congiunti dei minatori, i quali si sono abbandonati a scene strazianti.

Numerose squadre di soccorso lavorano instancabilmente per salvare i disgraziati. La Ghepeù sta facendo numerosissimi arresti.

A PARIGI

Centocinquantamila impiegati postelegrafonici minacciano sciopero

Parigi, venerdì sera.

Centocinquantamila impiegati nei servizi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni hanno cominciato ad agitarsi, reclamando l'applicazione immediata della settimana lavorativa di 40 ore, il che obbligherebbe l'Amministrazione di accrescere sensibilmente il numero del personale.

Jagoda nella "Lubianka,, vigilato dai georgiani di Stalin

Ondata di xenofobia - La rivolta contro la corruzione della Ghepeù - Lo scandalo continua a dilagare

Varsavia, venerdì sera.

Le notizie che qui giungono dalla vicina Unione Sovietica danno un quadro sempre più fosco della situazione interna.

Lo scandalo Jagoda è capitato come il cedimento d'una diga che ha provocato lo straripare di una marea fangosa di cui non si può vedere il fondo.

La rivolta è contro la Ghepeù o indirettamente contro coloro che la sostenevano o la volessero sostenere.

Si viene a sapere che, avendo le autorità militari chiesto una limitazione dei poteri della Ghepeù anche negli altri campi, un vivo malumore è sorto nel piccolo esercito della polizia russa, specialmente negli alti funzionari.

E' opportuno segnalare inoltre una corrente che tende a vedere eliminati da tutti i poteri dello Stato sovietico gli elementi non russi. Lo spunto è fornito dallo stesso Jagoda, che è di origine polacca. Questa ondata di xenofobia ha trovato subito un terreno favorevole nel revolismo, specie nelle alte sfere, ed accenna ad estendersi fra il terrore di coloro che non sono russi e che avevano creduto di trovare in Russia in base alla formula marxista, «Lavoratori di tutto il mondo unitevi», il loro paradiso bolscevico.

Tra i guardiani in armi

I telegrammi giunti da Mosca informano che Jagoda è tuttora sofferente di cuore e che nella prigione militare dov'è rinchiuso è costretto a letto. A nessuno è dato di avvicinarlo; egli è rinchiuso in una piccola cella illuminata giorno e notte. Quattro georgiani, fra i più fidi soldati di Stalin, con le baionette inastate, montano la guardia ininterrottamente. La cella viene ispezionata tre volte al giorno.

Il destino si è beffato di Jagoda in maniera spietata, se si pensa che egli si trova in quella prigione ed in una di quelle celle, che egli stesso ha voluto far costruire senza umanità nè igiene. Egli esperimenta così, a sue spese, i sistemi che aveva messi a servizio dell'inqualificabile giustizia sovietica per il martirio di tanti innocenti.

Il famoso procuratore dell'Unione Sovietica, Wyszinski che aveva ricevuto l'ordine da Jezof di procedere all'interrogatorio di Jagoda, è stato messo in malo modo fuori della cella da Jagoda stesso, che è apparso irritatissimo per questa visita. Jagoda, a quanto si apprende da fonte di solito bene informata, si sarebbe rifiutato di sottoporsi alle domande di Wyszinski e avrebbe chiesto di parlare direttamente con Stalin.

Occorre ricordare che Wyszinski è stato messo al posto di supremo inquisitore delle Repubbliche Sovietiche socialiste dallo stesso Jagoda. Sembra quindi logico che il feroce ex-capo della Ghepeù non abbia permesso che sul suo conto si procedesse con i metodi da lui stesso creati e messi in funzione.

Tale atteggiamento di Jagoda si ricollega ad una voce sensazionale che da ieri va acquistando sempre maggior credito a Mosca, quella cioè che l'ex-capo della Ghepeù avrebbe inviato dal carcere una lettera a un altissimo personaggio, lettera nella quale lo avverte che, in previsione di essere arrestato, egli ha affidato ad una persona di sua fiducia, ormai al sicuro all'estero, un elenco di personalità che occupano attualmente posti di comando, responsabili di gravi reati in danno dello Stato.

I traffici con l'America

Questi sono gli elementi che formano l'atmosfera attuale della Lubianka. E' quindi è relativamente facile per Wyszinski e i suoi collaboratori raccogliere il materiale per l'istruttoria in corso contro Jagoda, anche senza interrogare quest'ultimo.

Si apprende, in seguito appunto a queste delazioni, che Jagoda ha favorito numerosi grossi industriali americani allo scopo di far loro ottenere delle importanti concessioni di lavori nella Russia sovietica. Con questo sistema Jagoda aveva ottenuto premi vistosi, la cui entità veniva da lui mercanteggiata direttamente coi capi delle varie ditte. Il denaro veniva versato in una Banca americana di Filadelfia, dove già si trovava buona parte dei frutti dei suoi loschi affari combinati col levantino Kalitus.

Oltre a ciò vi è da aggiungere la scoperta, venuta oggi alla luce, dello scandalo cosiddetto delle dogane. Si è scoperto cioè che Jagoda intascava i forti diritti di dogana su grosse partite di macchinario costosissimo che entravano nell'U.R.S.S. per conto dello Stato e che non venivano neppure registrate dall'ufficio contabilità.

La sede locale dell'United Press riceve dal suo corrispondente di Mosca che Stalin ha ordinato stanotte l'epurazione totale delle organizzazioni sovietiche le quali — egli ha detto — sono controllate da ricattatori, criminali e burocrati.

L'arresto di Stalin smentito da Varsavia

Parigi, venerdì sera.

Voci sensazionali erano corse stanotte a Parigi sulla situazione della Russia sovietica.

Un'agenzia americana aveva fra l'altro annunciato l'arresto di Stalin da parte dei militari.

Assunte informazioni anche nella capitale polacca, tali voci non venivano confermate.

Il corrispondente da Mosca del Petit Parisien telegrafa per confermare che «l'arresto di Jagoda continua ad alimentare tutte le conversazioni e che una notevole epurazione è in corso sotto la direzione del Commissario agli Interni Jezov».

Giova naturalmente osservare che le informazioni telefonate direttamente da Mosca sono rigorosamente controllate dalle autorità sovietiche. Tuttavia nemmeno a Varsavia, secondo dispacci di questa mattina, si ha conferma della voce secondo cui «un avvenimento importante si sarebbe verificato a Mosca, modificando la situazione politica nell'U.R.S.S.».

John Simon Cancelliere dello Scacchiere?

Londra, venerdì sera.

Alcuni giornali conservatori sono d'accordo stamane nel prevedere che sir John Simon, ex-Ministro, sarà Cancelliere dello Scacchiere nel futuro Gabinetto Chamberlain.

Il collaboratore politico del Daily Express, asserisce anzi che John Simon ha già accettato la proposta, e aggiunge che il Ministero dell'Interno sarà affidato a Kingsley Wood.

Cittadina messicana semidistrutta dal fuoco

CITTA' DI MESSICO, venerdì mattino.

Un disastroso incendio ha distrutto tre quarti della cittadina di Pozarica, nello Stato di Vera Cruz. Due ragazze sono perite tra le fiamme, mentre numerose altre persone sono rimaste ferite o ustionate. Cinquecento persone hanno dovuto accamparsi alla meglio all'aperto.

Domani si riapre la Fiera di Milano

Gara di popoli e supremazia di prodotti

Milano, venerdì sera.

Domattina, per la diciottesima volta, la Fiera di Milano, riaprirà i battenti. Sarà presente, messaggero del Duce, il Ministro alla Stampa e Propaganda S. E. Dino Alfieri. Nessuna cerimonia e nessun discorso. Allorquando le sirene di tutti gli stabilimenti cittadini incroceranno nel cielo le loro voci, trentun vessilli di trentun Nazioni, ascenderanno sui pennoni che svettano in piazza Giulio Cesare e la XVIII Fiera Internazionale sarà aperta.

Trentun Nazioni

Dalla capanna al monumento: ecco come si può sintetizzare, il progresso di questa assise del lavoro che è diventato, all'inizio di ogni primavera, un richiamo mondiale. Se si considera che nell'agone fieristico la Fiera di Milano è classificata al terzo posto, dopo quella di Lipsia e di Parigi, se si pensa che la Fiera di Lipsia ha raggiunto il primato dopo oltre cento anni di attività e quella di Parigi dopo le edizioni di un trentennio, bisogna per davvero essere orgogliosi che nel giro di diciotto anni la manifestazione milanese sia riuscita a sorpassare la fama e la importanza di fiere consorelle che parevano imbattibili, ed a conquistare un posto così preminente. Diciotto anni: passi giganteschi: dal capannoni di legno lungo i bastioni di Porta Venezia, all'attuale «città dei traffici» ricca di monumentali palazzi, di artistiche architetture, di viali sgargianti; emporio veramente internazionale in cui i popoli sono in gara per misurarsi e controllarsi e superarsi in tutti i campi della produzione e del lavoro.

Si era da qualche straniero auspicato che, nello scorso anno, la accanita campagna sanzionistica che aveva fatto l'Italia bersaglio della ostilità di cinquanta Nazioni, potesse ripercuotersi in misura deleteria anche sulla nostra Fiera. Al contrario, si verificò un fenomeno stupefacente che costituì il miglior collaudo, la maggior prova del fuoco per la solidità, la resistenza, il prestigio di questa istituzione potenziata dal Regime. La Fiera del 1936, giudicata sulla sostanziosa ed eloquente base delle cifre, non solo non rimase affatto al di sotto delle precedenti, ma le superò, toccando il più alto livello, cioè sorpassando le cifre degli ultimi cinque anni. Ma i vertici del '36, eccoli oltrepassati nel '37: trentun Nazioni presenti — in confronto alle diciotto dello scorso anno — delle quali quattordici, ufficialmente e cioè l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Francia, la Finlandia, la Germania, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, il Sud-Africa, la Svizzera e l'Ungheria. Ospite nuovissimo il Brasile, con un padiglione proprio, stracolmo di prodotti, esteticamente suggestivo, con verande che sembrano accendersi al sole e aureolarlo tutto di barbagli.

Successo notevole, adunque: un successo che per quanto ci riguarda, offre anche al profano questa significativa dimostrazione: che cioè la maggior parte della produzione italiana realizzata nel primo anno dell'Impero ha obbedito a quella valorizzazione di ogni capacità e di ogni energia, di ogni sfruttamento e di ogni iniziativa, che mirassero, in sommo grado, all'autarchia nazionale. Il comandamento mussoliniano di svincolarci il più possibile, anche nel campo economico, da qualsiasi soggezione straniera, fu luminosamente ascoltato e la Fiera di Milano ne testimonia i risultati.

La nuova fisionomia

Anche quest'anno la Fiera si è abbellita, accentuando quella nuova fisionomia che si è proposta — ed alla quale integralmente perverrà quanto prima — per ottenere un aspetto unitario che, abolendo la dispersione ed il frazionamento, raccolga le diverse categorie merceologiche in tanti edifici, in tanti palazzi in cui il prodotto sia mostrato in tutti i suoi sviluppi. E' facile comprendere l'utilità che ne deriva sia per l'espositore, sia pel visitatore. Ed è per seguire tale criterio che si è voluto, in questa edizione, ingrandire edifici già esistenti, onde la loro capienza potesse dare alle mostre una unità ed una organicità efficaci. Così è fatto pel Palazzo dei Tessili e dell'Abbigliamento. L'attività tessile italiana, costituirà uno dei maggiori richiami, sia per gli industriali, sia pei commercianti dell'attuale espansione. Ed è giusto, in quanto che fu proprio il ramo tessile che durante la guerra etiopica e l'insano boicottaggio ginevrino, offrì l'esempio della maggiore propulsione, dimostrò la massima volontà di liberarci dalla schiavitù d'oltre Alpe. Ora se ne vedono gli effetti che ci lusingano. Riesaminati i problemi inerenti all'agricoltura, alla tecnica, alla chimica si è addivenuti ad una produzione nuova che frutto il rendimento più intenso di fibre già note come il raion, la canapa, la ginestra, il ramiè, nonchè la creazione di altre quali il lanital ed il gelsolino. Logico che questo Padiglione dovesse, anche edilmente, dilatarsi ed arricchirsi.

Anche il Teatro della Moda ha trasformato la faccia e, nell'interno, non più musiche e manichini, ma un'inondazione di luci: son gli apparecchi d'illuminazione, gran-

di e piccini, che vantano le loro virtù investendovi di sfolgorii e di baleni. Pure il Palazzo della Meccanica fu ampliato con un edificio a tre navate, una nuova facciata lucidissima, fregiata dell'incudine, dal martello, dalla ruota dentata. E pure il padiglione dei giocattoli e quello del Turismo hanno una esteriorità ringiovanita.

Fra le mostre nuove bisogna mettere in prima linea quella Internazionale Ospitaliera, che sarà tecnica e funzionale. In essa figurano non solo gli Ospedali Generali più importanti di tutti i Paesi, ma gli Ospedali-Sanatori, i Sanatori, gli Ospedali di tutte le specialità, dagli ostetrici ai pediatrici, dagli infettivi a quelli per i cronici, e così via. Nè mancano di figurare considerati i moderni criteri di ricupero degli invalidi, dei gracili e dei deboli, i Convalescenziari, gli Istituti Elioterapici, i Preventori, le Colonie, gli Istituti e gli Asili per minorati, nonchè altri del genere. Ragguardevoli saranno gli ammaestramenti che i tecnici e gli amministratori delle opere assistenziali potranno da tale Mostra ricavare, dal momento che, gli Istituti e le Case di Cura espositrici, illustrano oltre i piani degli edifici, i particolari di essi, quali i tipi di infermerie adottati, le caratteristiche dei locali annessi di servizio, delle sezioni operatorie, di quelle di cure fisiche, dei laboratori di indagini, dei reparti di radiologia, ecc.

Un'altra mostra che per la prima volta, è stata allestita dalla Fiera è quella dell'Arredamento e della Decorazione per le Scuole, affinchè da una conoscenza diretta del prodotto migliore si ottenga una migliore scelta negli acquisti e soprattutto un rinnovamento del vecchio e logoro arredamento che da troppi anni attende in tante scuole di essere sostituito. Il problema si ricollega con quello della bonifica dell'edilizia scolastica, la cui soluzione, come ha rilevato il Ministro dell'Educazione Nazionale, è indispensabile non solo alla dignità ma alla vita stessa della scuola.

« Reparto colossi... »

Un interesse più vivo susciterà poi, nel Palazzo dello Sport, la Mostra Internazionale della Nautica e Motonautica, in quanto è assurta ad una vasta rassegna di tutto ciò che nel mondo si è inventato e costruito in materia di motori marini, d'imbarcazioni motorizzate ed a vela. Un rilievo maggiore distingue pure la Mostra della Confederazione degli Agricoltori, presentata nel padiglione intestato al nome di quell'indimenticabile maestro che fu Arnaldo Mussolini. Qui la mostra dell'Alimentazione del bestiame prova nel miglior modo come i nostri agricoltori validamente assecondino la saggia politica governativa per lo sviluppo dell'allevamento zootecnico, importantissima base nell'assetto economico del Paese. Pittoresche sono come sempre, la mostra dei Vini e liquori d'Italia — già nella precedente Fiera intonata a criteri strettamente corporativi ed ora arricchita d'ulteriori ampliamenti — e le mostre dell'ottica e della radio, della fotografia e della cinematografia, degli apparecchi scientifici, delle materie plastiche, dei colori e vernici, dello sport, dei profumi, quella degli argentieri e degli oggetti casalinghi; mostre che invitano, allettano, mentre talune danno la possibilità di acquisti immediati.

Si è di già battezzato il « reparto dei colossi », quello che, in questa edizione, raduna il materiale ferroviario; e fu battezzato in tal modo, soprattutto per la presentazione di due treni eccezionali e giganteschi: l'elettrotreno che tra poco sarà il « rapidissimo » della linea Bologna-Napoli e quello aerodinamico a nafta delle officine Fiat, spettacoloso per le sue forme lanciate e la potenza della sua velocità. Ma nello stesso reparto, si vedrà un cimelio quanto mai caro all'amore degli italiani: il « salonein reale » agganciato al treno che durante gli anni della Grande guerra trasportò il nostro Sovrano da un fronte all'altro. Il saloncino è rimasto tale e quale lo abitò Sua Maestà, ricevendo generali, studiando piani, vivendo ore d'ansia e di gloria. Poi, dopo la Fiera, questo cimelio ferroviario arricchirà il nostro Museo Storico.

g. b.

Per gli automobilisti

La cantoniera di Balocco sulla Vercelli-Biella sarà abbattuta per assicurare la visibilità

Vercelli, venerdì sera.

Un'importante deliberazione ha preso il Preside dell'Amministrazione Provinciale per migliorare la viabilità e la visibilità nel cosiddetto Crocicchio di Balocco.

Tale incrocio, che riunisce la strada provinciale Vercelli-Biella con quella provinciale Torino-Svizzera (Santhià-Buronzo), mostra, per chi sale da Vercelli a Biella, difficoltà di visione verso la strada proveniente da Buronzo a cagione di un fabbricato, già stazione della cessata tranvia Vercelli-Biella, dotato di piano caricatore e di tettoia, che, giungendo fino al limite dell'incrocio, copre assolutamente la visuale verso Buronzo e stringe, se così si può dire, la curva per chi voglia girare verso la stessa Buronzo.

Ora il Preside della Provincia ha deliberato l'abbattimento del fabbricato corrispondendo una relativa somma ai proprietari, e la copertura della roggia che corre a fianco della strada così da allargare la curva.

Sempre in tema di visibilità e di viabilità sulla strada provinciale Vercelli-Biella l'Amministrazione provinciale ha in progetto l'abbattimento del casello della ex-tranvia che sorge all'angolo per Biella del bivio di Quinto Vercellese.

La novella di "Stampa Sera,,

Nient'altro che la verità!...

Il prof. Goi è il più fedele missionario vivente della Regola di Teodoro Nasica che definì degno della qualifica di « sofo » soltanto chi serve devotamente la verità. Perciò dalla sua cattedra ginnasiale egli sparge cospicue sementi spirituali nella scolaresca sottostante perchè un giorno le sue duecento animelle siano tutto un campo di rigogliose sincerità. Le verità eterne salveranno le anime fiduciose e quelle spicciole elimineranno le deformazioni del mondo; quindi, se occorre, anche queste debbono avere gli eroismi, le inflessibilità, le dedizioni, il martirologio delle altre.

Molte volte avviene che durante la distribuzione del becchime culturale il pollaio pisoli: però di tal teoria, dàgli oggi dàgli domani, ogni alunno ha accolto in sè qualche seme: e i componimenti ispirati alla recente « *Pasquetta* » autorizzano il professore e la direzione a formulare interessanti presagi sul raccolto....

PIERINO VERGOLANI. - « Dacchè son nato il pranzo di Pasquetta ce l'ha sempre offerto ogni anno mia cugina, la contessa Editta Tomussi, via Monaci 84. L'altro ieri invece siamo stati invitati soltanto per la merenda. Naturalmente se ne sono spippolate d'ogni genere: chi ciancio di economia per mettere uno zipolo alla botte troppo spillata da un certo Consalvi, chi di perdite in borsa, chi di sopraggiunta avarizia. Cucche su cucche! La verità non può essere così malmenata e deve sfolgorare ovunque. Editta ha le emorroidi e non può quindi riposarsi più di tre minuti per volta. Noi speriamo che fra un anno ella possa rimanere seduta in compagnia almeno per mezz'ora: così potremo sbasoffiare un vero pranzo e meno in fretta. Papà però dice che per operarla i tre chirurghi della città non bastano... ».

VITTORIO PLANIS. - « La villa che i nostri amici Coradizzi hanno su quel ramo del lago d'Ambrate che volge a mezzogiorno, s'è riaperta e tutti noi ne siamo stati i padroni per un pomeriggio. Le bimbe, sempre stupide, hanno trasformato il salotto in una sartoria da bambole: e poichè è risaputo che quando i Coradizzi ricevono quanto ha valore è sostituito da surrogati di figura, così esse nei tappeti di Chieri in Siria hanno ritagliato 4 costumini che smagliano. Noi invece abbiamo fatto la guerra di Spagna: e dopo aver sfondato quei cretini dei Londero rappresentanti il Fronte Popolare, siamo persino riusciti a porre mano sull'archivio valenzano, un cassone pieno di scartoffie, fra le quali ho scoperto una fotografia di madama Coradizzi in costume da bagno con sotto scritto: « Al mio bel capitano del 1894 ». Madama e il capitano devono aver passato la visita assieme ed essersi scambiata la fotografia in ricordo del comune servizio. Però babbo ha detto che quella signora è stata di tutte le leve e mammina, che a' suoi tempi non ha imparato il valore della verità, mi ha preso la fotografia e l'ha fatta in pezzi... ».

VINCENZO LAVEZZO. - « Colla scusa di presentare la parentela al pubblico come un blocco solido d'affetti e di tradizioni, gli zii Rigoli ad ogni Pasquetta ci radunano nel castello familiare di Torrepallina. Ma non è vero un corno! Come giustamente tutti dicono, gli zii cercano così di buttar via il tanfo di marcio che vampa dalle loro coscienze. Il maniero apparteneva una volta a tutti noi discendenti del bisnonno Aleardo e i Rigoli, approfittando d'ogni evento di nascite, di morti, di trasferimenti, di fallimenti, ecc., ne hanno comperato a manciate di spiccioli tutte le aliquote; e adesso invitano i derubati a banchettare all'ombra delle tradizioni da essi gelosamente conservate. Zia Zaffira quando ha visto la pendola che aveva suonato le sue ore infantili della purga, del tombolo e della mascaciecca ha avuto un botto di pianto, e mia madre, ritrovandosi sott'occhi i piatti che da bimba aveva tirato sulla testa delle sorelline, non ha potuto mangiare neanche un grissino. Quando finalmente siamo usciti, Armando ha sputato sulla soglia, Pieretto s'è accomodato contro il muro di cinta e papà ha detto a voce ben alta: « E' inutile! Se si vuole uno strozzino di stile bisogna passare la Manica... ».

CELSO BUTTIGNOLI. - « Proprio vero che a dire le cose come sono si fanno affari d'oro. Fin da giovedì la signora Dajetti ci aveva invitati a merendare a Cima del Mirto e io, pensando che non ci sarei potuto andare per via della lezione di francese da studiare a memoria, vissi proprio a dovere i giorni della Passione. Per causa di quei quattro prepotenti di oltr'Alpe Rosetta, fiore del mio giardino, sarebbe diventata un rosolaccio nell'orto di quel villanaccio di Riccardo che se lo pesco ancora a fare il calabrone colle labbra sul suo collo, lo gonfio di cazzotti. Disperato, ho svelato il mio cruccio a zio Matteo che, ridacchiando, mi ha salvato, così: « Lascia andare alla malora quei quattro repubblicani che quando compaiono sull'orizzonte arriva la zizzania col seguito: e vattene con Rosetta al Mirto. Lo conosco bene il tuo insegnante di francese, monsieur Dupont: è un *tombino*, autentico... Io gli regalo quattro fiaschi di grignolino e tu non sarai più interrogato per tutto l'anno... ». Non mentite mai, compagni!... ».

MIRELLA MAIOLINI. - « Per me la Pasquetta ha un nome, un nome, un nome solo: « Taylor »! Al suo raffronto Sergio che mi pareva un monumento non è più che un paracarro, Renzo si scolorisce, le carezze di Cesarino sanno di carta-vetro e il bacio che mi ha azzeccato l'ignoto l'anno scorso al ballo del paese mi pare la visita d'una lumaca. O Taylor, Robert Taylor, io ti sogno, ti penso, vivo di te. Ma, perbacco, lascia una buona volta tutta codesta tubercolosi che un giorno o l'altro ti darà la tosse, e pensa invece a questa tua Gretina italiana che è tutta una giuncata... ».

NENE' QUAGONOTTI. - « Non capisco una cosa. Lunedì dopo Pasqua, alle 15, mi sono trovata in un mondo di gente, tra cui Folco Marsici, al the da Edna Felisani; verso le 20 poi ho visto Edna sparire come una folgore nel portone di Folco... Ma perchè lei in faccia a tutti va a pranzo dai lei e lei tanto di nascosto a cena da lui? Me la vuol dire lei la verità, signor Professore? »...

. . . .

No... Luciano Goi non la dice perchè da due ore vive in un tremotio generale e non si può spiegare come le più alte idealità possano essere tanto apocalittiche. Il prof. Dupont, infatti è stato severamente invitato a escludere i fiaschi dall'insegnamento, la moglie del preside ha trafugato tutti i componimenti e li studia a memoria e il preside in persona ha incaricato il prof. Goi d'iniziare fin da domani una serie di conferenze su questo argomento: « La verità assoluta è l'alcool puro della filosofia: ma per poterlo bere senza danno ci vogliono in pratica molte provvidenziali attenuazioni »...

Leo Torrero

Console d'Italia

Il nostro rappresentante presso il Governo di Dublino, Romano Lodi-Fè, fotografato nel suo ufficio

Dalla mistificazione all'isterismo e dalla suggestione alla realtà

Il miracolo delle stimmate confermato dalla scienza?

Alcuni casi passati e recenti: Luisa Lateau e Teresa Neumann, la "mistica di Konnersreuth,, in Germania

PARIGI, aprile.

Non molti anni ci separano dall'epoca in cui la stigmatizzazione era quasi ufficialmente considerata nel campo medico come un fenomeno assai comune. Si credette di poter stabilire che la concentrazione dell'attenzione era più che sufficiente per far apparire delle sensazioni localizzate in alcune parti del corpo: sensazioni che intensificate all'eccesso provocavano emorragie, sudori, e lacrime di sangue.

A questa teoria positiva si volle anche mescolare quella dell'ipnosi. Nessun ostacolo separava un'idea dalla sua realizzazione nella materia vivente. Ma da allora ad oggi la fisiologia ha fatti tanti e notevoli progressi che le teorie passate sono completamente decadute, data anche la conoscenza infinitamente migliore del corpo umano, delle sue reazioni e possibilità ed i processi dei fenomeni più delicati. Tanto che oggi è possibile, pur in materia di stigmate, riconoscere i mistificatori e separarli nettamente dai veri stigmatizzati.

I primi si servono abitualmente di pugnali, di chiodi, o di frammenti di vetro per prodursi delle ulcerazioni che riescono a mantenere abilmente aperte per lungo tempo, senza troppi rischi. E non bisogna credere che una sorveglianza anche severa smascheri facilmente la soperchieria. Testimone la storia di Carolina Boller che ogni venerdì presentava delle stigmate sanguinanti. Sulle mani di costei venne applicata una benda sigillata. L'effusione sanguigna si produsse ugualmente senza che in apparenza la fasciatura fosse menomata. Allora si pose un foglio di carta sottilissimo tra la pelle e la benda e su questo foglio si poterono vedere di poi dei piccoli fori denuncianti la penetrazione per l'esterno di un oggetto pungente. E la... paziente, colta in fallo, confessò.

Alcuni fenomeni

Secondo il prof. Lhermitte, molti dei fenomeni che sembrano inspiegabili, sono effetti di isterismo, dato che la pelle di un isterico perde ogni sensibilità e che l'individuo stesso può venire colpito da cecità, sordità nervosa e da contrazioni e paralisi. In molti casi è stata notata persino la comparsa di ecchimosi sulla pelle di un individuo senza che nessun colpo di natura fisica le abbia provocate.

Solo effetto di suggestione. Tale il caso dell'individuo che assistendo all'esecuzione di un condannato a mezzo della ghigliottina, si trovò ad avere delle profonde lividure attorno al collo.

Una donna vide un giorno il suo piccino precipitare da una finestra e ferirsi al braccio sinistro; il giorno dopo anch'essa recava la stessa ferita sul braccio sinistro. Un'altra donna riuscì a salvare il suo piccino che aveva posto la testa entro una trappola. Il piccino non si fece gran male ma attorno al suo collo restarono dei segni profondi. Gli stessi segni furono visibilissimi anche sul collo della sua mamma.

Ed ecco un altro caso di suggestione, documentato dal prof. Piagonof. Ad una donna apparentemente sana e robusta, egli applicò su di un avambraccio, una piastrina di bronzo, mentre diceva che il metallo era stato arroventato, ciò che non era vero. Dopo 25 minuti, tolta la piastrina, si trovò che in quel punto la pelle era arrossata e che recava al centro una zona bruciata che si trasformò rapidamente in una escarchetta.

Tutt'altra cosa sono, però le piaghe delle stigmate che si aprono subito e che non sono mai pensate, volute o desiderate da coloro che ne vengono segnati. Spesso resistono anche degli anni senza cicatrizzarsi e senza infettarsi e non sono accompagnate da dolori. Di modo che è possibile dire con il prof. Lhermitte, che la « stigmatizzazione vive ai margini della fisiologia moderna e risponde ad un meccanismo moderno che sfugge completamente alle ricerche degli studiosi ».

Quanti furono i casi di stigmatizzazione, di questi segni del martirio che segnarono le tappe della Passione di Gesù? La cronaca ne registra 321, da San Francesco d'Assisi nel XIII secolo a Teresa Neumann che vive attualmente a Konnersreuth in Germania.

Una rara fotografia di Teresa Neumann la stigmatizzata di Konnersreuth. Dopo la visione dolorosa della Passione, essa piange lacrime di sangue, lacrime che scendendo una dopo l'altra sulle guancie, seccano man mano e si fissano producendo striscie sanguinolenti

Uno dei casi più prossimi a noi e certamente anche uno dei più interessanti è quello di Luisa Lateau che diciottenne nel 1868, viveva con la famiglia a Bois-d'Haine, nel Belgio. La ragazza, che era assai pia si accorse un giorno di perdere sangue dalla parte destra del petto. Il venerdì seguente, nuova emorragia accompagnata da ferite al dorso dei piedi; otto giorni dopo fu la volta delle mani. Bisognò attendere sei mesi prima che apparissero le tracce sanguinose della corona di spine.

Durante la settimana, dal sabato al giovedì mattina, le zone stigmatizzate non si distinguevano che per una tinta un po' più rosata; la pelle era semplicemente più liscia che abitualmente, ma il giovedì verso mezzogiorno, si vedevano ai piedi, alle mani, e sul fianco prodursi delle specie di vesciche che si gonfiavano a poco a poco di sierosità e che nella notte si aprivano lasciando scorrere il sangue. L'emorragia non si arrestava che all'indomani. Il sabato le stigmate erano secche, senza alcuna suppurazione.

Un severo controllo

Ogni venerdì, Luisa Lateau perdeva ben 250 grammi di sangue. E non v'era mistificazione, perchè a titolo di controllo le fu posto un globo di cristallo di 25 centimetri di diametro su di una mano in modo da isolarla completamente. L'apparecchio le venne applicato alle due del pomeriggio del giovedì, quando le stigmate non erano ancora aperte. E vennero posti i sigilli. L'apertura, che avvenne l'indomani mattina rivelò che il fondo del globo era pieno di sangue. Il dorso della mano e la palma presentarono dei grumi di sangue che sollevati lasciarono scoperte delle piaghe che ricominciarono a sanguinare. La Lateau morì, a 33 anni.

E veniamo a Teresa Neumann, la « mistica di Konnersreuth » che vive tuttora in un piccolo villaggio del Reich. La donna ha 39 anni e fa parte di una numerosa famiglia che comprende sei sorelle e quattro fratelli.

Cresciuta sana e normale, senza il minimo indice di ipersensibilità o di bigotteria, Teresa godeva la fama di essere la ragazza più forte del luogo, capace come era di portare 75 chilogrammi di peso, dal pianterreno della casa fino al granaio, senza riposarsi. Anche oggi la donna è di alta statura e dotata di larghe spalle.

Fu nella notte dal giovedì 4 al venerdì 5 marzo 1926, dopo una visione della Passione, che apparvero le prime stigmate. « Provai un dolore così violento al fianco destro, che mi parve di morire — disse Teresa — poi sentii come qualcosa di caldo scorrere: era del sangue ». Dopo qualche ora gli altri segni si succedettero sulla fronte, sul dorso, ai piedi, ai e mani.

La ragazza fu sottoposta a controllo rigorosissimo, ma le conclusioni che ne trassero gli studiosi, furono concordanti nel riconoscere che non c'era mistificazione.

D'altra parte Teresa Neumann non era affetta da suggestione nè cosciente, nè incosciente. Le sue stigmate essa le considera come una croce dolorosa imposta alla sua vita, una prova ardua che affligge la sua esistenza interiore. L'emorragia totale non si verifica che il venerdì di quaresima. In periodo normale, solo per qualche settimana sanguinano gli occhi, le piaghe della fronte e quella del fianco.

Nel frattempo la contadina attende alle sue occupazioni, nonostante le stigmate dei piedi, riesce a camminare presto e bene, indossando delle calzature speciali. Teresa si dedica a lavori di giardinaggio, pesca in uno stagno vicino alla sua casa, aiuta ad aggiogare ed a condurre i buoi alla carretta del fieno, e lo straordinario è che a malgrado del dispendio di forze che deriva dalle sue sofferenze e dalla perdita di sangue cagionata dall'apertura settimanale delle stigmate, la sua energia viene ricuperata spontaneamente.

Fattore psicologico?

La scienza non ha potuto far molto per spiegare un simile prodigio. Il prof. Tinel ha avanzato l'ipotesi che si tratti dell'intervento di un fattore psicologico. Il soggetto concentra il pensiero sul Cristo al tempo del suo supplizio e provoca così l'apparizione delle sue dolorose alle mani ed ai piedi, al fianco ed alla spalla. E' stato anche recentemente dimostrato dallo stesso professore che il dolore in certi casi, libera localmente una sostanza speciale, l'istamina che ha come effetto di dilatare potentemente i vasi sanguigni, creando così una emorragia. Ma questa conclusione anche se non è assurda non è convincente perchè vi sono delle stigmate indolori. Perciò o bisogna negare tutto, ciò che appare assai difficile, o bisogna classificare i segni della Passione fra i fenomeni detti « miracoli ».

Quale sarebbe allora il senso religioso della stigmatizzazione? Forse una predicazione muta che, secondo il decano della Facoltà di Teologia di Salisbourg, tocca più intensamente il cuore di quanto non potrebbero fare le parole? O forse un avvertimento solenne destinato a ricordarci ciò che vi è di fallace nella vita materiale? Oppure le stigmate non saranno che la testimonianza tragica del turbamento di un cuore, di una intelligenza, dopo una contemplazione del Crocefisso?

La scienza si evolve continuamente e quello che oggi ci sembra incomprensibile, diventerà semplicissimo un giorno, pur senza recare offesa alla religione, perchè quello che rimarrà sempre profondamente emotivo, sarà la invocazione periodica ed inattesa del Calvario di Gesù, che è sta- [illegible]

Madre e figlio condannati per maltrattamenti alla giovane sposa

Modena, venerdì sera.

Alla nostra Corte d'Assise ha avuto luogo il dibattito per il secondo processo della sessione a carico di Gessani Giuseppe e della di lui madre Grotti Elisabetta per lesioni gravissime e maltrattamenti in danno della rispettiva moglie e nuora in località Galato di Pavullo e a carico anche di Astrologi Gilberto per lesioni gravissime prodotte al Gessani. La Corte ha ritenuto colpevoli gli imputati condannando il Gessani e la Grotti a un anno e mesi 4 di reclusione, l'Astrologi ad anni 2 e mesi 8.

Domani si inizierà in sede di rinvio dalla Cassazione la causa contro Barbieri Jolanda e Gamberini Annunziata per reati gravi contro la maternità.

Un bidello di Imola vuole emulare Edoardo VIII

Imola, venerdì sera.

Il bidello delle scuole elementari di Casola Valsenio, soprannominato il « Sovrano », ha abbandonato il suo posto, il suo paese e la famiglia, asportando tutte le masserizie e consegnando le chiavi delle scuole alla guardia comunale Sagrini Romeo, per venirsi a stabilire ad Imola accanto ad una avvenente donna, di cui si dice innamoratissimo fino alla follia.

Avendogli la guardia comunale Sagrini fatto notare che commetteva un gravissimo errore ad abbandonare la sua famiglia e perdere il posto in quel modo, il Bernardi Paolo, forse per non smentire il suo soprannome, ha risposto calmo, ma deciso:

— Se Edoardo VIII ha abbandonato, per amore, il suo trono imperiale posso ben io abbandonare il posto di bidello, per la donna che amo.

Ucciso a fucilate assieme alla nuora

Perugia, venerdì sera.

Ieri sera nelle campagne di Perugia, precisamente a Molini Vitelli, per cause ancora sconosciute il trentunenne Pasquale Bulgo uccideva con alcuni colpi di fucile nella propria abitazione l'agricoltore Giuseppe Alunni Ciucci, di anni 66 e la signora Assunta Secchetti in Ciucci, di 33 anni.

Quindi il Bulgo, per una mossa involontaria faceva inavvertitamente scattare il grilletto dell'arma ed un colpo l'uccideva sull'istante.

Vecchio che scompare abbandonando i pantaloni

Riolo dei Bagni, venerdì sera.

L'operaio Amianti Pasquale, di 69 anni, abbandonava ieri l'altro sera la propria abitazione, dicendo di recarsi lungo il fiume a raccogliere legna. Non fu più veduto tornare. Dopo vane ricerche la sua scomparsa venne denunziata ai carabinieri del luogo, che iniziarono pronte indagini lungo il fiume. Sotto un cespuglio vennero rintracciati i pantaloni che l'Amianti Pasquale indossava al momento della sua partenza da casa.

Questa scoperta ha dato luogo alle più bizzarre ipotesi. Infatti è da escludere una disgrazia od un suicidio, perchè in ambedue i casi non ci sarebbe stato bisogno di togliersi i pantaloni. Si può pensare o ad un delitto o ad una burla.

5 capretti in una sola volta

Verona, venerdì sera.

Una capretta di proprietà del signor Germano Cambioli abitante a Trezzolano ha partorito cinque capretti. Questo eccezionale parto ha destato vivissima impressione fra quei contadini.

Sei vagoni di « vino » gettati nella Drava

Vienna, venerdì sera.

A Marburgo, le autorità di finanza jugoslave hanno fatto versare nella Drava sei vagoni di vino della Dalmazia, ordinati da un gruppo di osterie dalmate. Non era vino bensì un prodotto chimico: questo spiega il draconiano provvedimento.

Ritrovata cadavere due anni dopo che è scomparsa di casa

Intra, venerdì sera.

La scoperta di ossa umane fatta ieri mattina da un contadino di Trarego, in una boscaglia, ha chiarito il mistero che da ben due anni circondava la scomparsa di una giovane donna del luogo, tale Natalina Sacaggi di Luigi, d'anni 37. L'identificazione dei miseri resti è stata possibile grazie ad una medaglia religiosa trovata tra i viluppi di ossa e di stoffa, medaglia che il padre ed una sorella della scomparsa hanno subito riconosciuto per la medaglia che la loro cara usava portare al collo.

Appena la scomparsa della povera Natalina venne constatata furono intraprese attivissime ricerche sulla montagna, temendosi una fatale disgrazia. Ma ogni ricerca riuscì allora vana ed i congiunti dovettero così rassegnarsi al tormento del tragico mistero che si è poi svelato nelle dette circostanze.

Siccome l'ipotesi di un delitto è stata assolutamente esclusa, si deve credere che la povera donna, avventuratasi sulla montagna per far legna o per altro motivo, sia caduta accidentalmente da qualche dirupo trovando tragica fine.

Il tardato ritrovamento della salma si giustifica con la località estremamente isolata in cui avvenne la caduta, località che per mero caso è stata visitata dal contadino che ha ritrovato i miseri resti.

SCHERZI DEL FULMINE

Un cascinale danneggiato nel Veronese

Verona, venerdì sera.

Ieri notte si è scatenato nella nostra provincia un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche e da forti tuoni.

A Pesina e precisamente in località Giare, un fulmine ha colpito la casa dell'agricoltore Zaninelli Giuseppe.

Il fulmine, penetrato nella camera del Zaninelli, ha fatto cadere alcune grosse pietre che sono andate a fermarsi proprio sul guanciale dell'agricoltore, senza però ferirlo. Quindi, seguendo una strada bizzarra, ha attraversato parecchie stanze, passando poi nella stalla, dove ha ucciso numerosi buoi.

Infine è uscito da una porta andando a colpire l'ombrello di un contadino che rincasava, ma miracolosamente l'uomo è rimasto incolume.

La scorribanda della folgore ha causato gravissimi danni al caseggiato.

Bimbo che annega

Bergamo, venerdì sera.

Il piccolo Luigi Volpi cadeva in una cisterna ove era raccolto del liquido di una concimaia. Accorrevano il babbo e il nonno che erano poco lontani, ma purtroppo estraevano il bimbo già morto per asfissia.

Condannato a diciotto anni per mancato uxoricidio

Padova, venerdì sera.

E' terminato ieri alla nostra Corte di Assise il processo a carico di certo Gino Bertazzo, di anni 38 da Piazzola sul Brenta, imputato di mancato uxoricidio.

Nella mattinata è seguita la discussione, durante la quale ha parlato dapprima il Procuratore Generale, che ha chiesto 19 anni di reclusione, poi ha parlato l'avvocato difensore.

La Corte ha emesso quindi la sentenza, con la quale ha ritenuto il Bertazzo colpevole di tentato omicidio premeditato e lo ha condannato a diciotto anni di reclusione, col condono di quattro.

Coze che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Risposta agli "umanitari,,

Come Tafari fece massacrare 29 mila etiopici

La documentazione della strage fornita dall'Abuna Cirillo e da Afe Work al nostro inviato speciale Attilio Crepas

Addis Abeba, venerdì sera.

Nelle polemiche di questi giorni affiorate sui giornali inglesi le note dominanti sono state due. Primo: tutte le espressioni della cosidetta cultura etiopica, vale a dire l'alto clero, i giudici, i ministri laureati alle Università europee, i diplomatici, si sono schierati in ordine di battaglia contro di noi o, quantomeno, si sono estraniati alla conquista italiana. Secondo: il ricorso di Tafari alla Società delle Nazioni contro la repressione esercitata contro i gangli motori dell'attentato del 19 febbraio, nel quale ricorso l'ex-negus afferma spudoratamente che mai nella storia abissina si era verificata una così profonda repressione.

Ebbene, oggi due fra le massime espressioni della cultura etiopica, quella religiosa e quella laica, si incaricano di smentire freddamente i due perni dei molinelli di carta stampata e di torbidi inchiostri agitati contro l'Italia fascista.

Una pagina nera

Ecco un documento riservato al nostro giornale consegnatomi oggi dall'esponente della cultura etiopica laica, professore Afe Work di Zeghe, il quale è stato ministro presso il Quirinale, plenipotenziario a Ginevra, direttore generale della pubblica istruzione, ambasciatore straordinario, incaricato di missioni importanti durante la guerra.

Afe Work è uno dei pochissimi uomini etiopici che abbiano una mentalità civile, quasi europea, e gode di grande seguito specie nelle masse per la sua bontà. Nel [illegible] indirizzo egli confuta la nota di Tafari alla Società delle Nazioni ed è [illegible] il sedici Megabit del millenovecentoventinove, secondo il calendario abissino.

Dopo avere ricordato che per vendicarsi dell'attentato commesso contro i suoi cortigiani il re tigrino Iohannes bruciò chiese, [illegible], cereali e sterminò bambini, fece insomma il vuoto in tutta l'immensa regione compresa fra la cresta dell'Amba Alagi e la pianura di Mai Dolo, l'indirizzo di Afe Work scrive un'altra pagina nera [illegible] vita di Tafari, poichè denuncia per la prima volta la terribile rappresaglia ordinata personalmente dall'ex-negus contro i territori del basso Goggiam che [illegible] rifiutato obbedienza nel gennaio [illegible] '36 [illegible] emissari di Tafari inviati per reclutare guerrieri e prelevare imposte straordinarie. La precisa testimonianza di Afe Work è [illegible] colori particolari, nuda come una spada, e colpisce di infamia Tafari.

L'attentato concludente [illegible] resistenze delle popolazioni alle speculazioni negussite fu condotto sparando tre salve di fucileria contro il degiac Ubbie, luogotenente di ras Immirù. Il degiac fu leggermente ferito all'ascella e feriti pure furono tre cavalieri di scorta.

Nell'impossibilità, [illegible] scarse forze che aveva, di soffocare la rivolta divampante, Ubbie galoppò sino ad Addis Abeba, dove gli ordini di rappresaglia furono dati minuziosi e spietati personalmente dal Negus al degiac Seifu, fanatico e crudele. Il degiac Seifu con una colonna di truppe scelte, provveduto largamente di armi meccaniche e di artiglieria, piombò per Debra Libanos su Mai Dubber verso Debra Marcos.

Appena varcato il confine Gogriam incominciò la rappresaglia bandita in nome di Ailè Sellassiè, re dei re, imperatore «vincitore del leone di Giuda» eccetera.

Prima di tutto furono dati alle fiamme i magazzini di cereali, razziato il bestiame, incendiati case e tucul.

Lo squallore si distendeva come una macchia d'olio inesorabilmente.

Quando affamate, scovate dai patimenti le popolazioni affluirono dai centri, il degiac Seifù ordinò il massacro. Donne, bambini, vecchi, uomini, tutti furono passati per le armi con furia selvaggia.

Le dichiarazioni dell'Abuna

Afe Work [illegible] testualmente che «il barambaras Vedaggiu, comandante il gruppo mitragliatrici Maxim ha visto con i suoi occhi strappare le creature alle mammelle delle madri e dopo averle evirate atrocemente, scagliarle lontano contro le pietre.

Ogni tre giorni partiva un corriere per riferire a Tafari l'andamento della repressione.

Quando il degiac Seifù rientrò in Addis Abeba con imponenti mandrie di bestiame razziato e riferì con [illegible] sorriso «la malapianta è sradicata», il Negus lo lodò calorosamente e lo insignì della grande croce della Trinità.

Le vittime di tale repressione sono calcolate in ventinovemila circa; duemila giovani donne, ragazzi, uomini validi, furono salvati alla morte, ma non arrivarono ad Addis Abeba.

Seifù li aveva smistati verso i mercati di schiavi dell'ovest, razionandone l'affluenza onde non svilire i prezzi.

Afe Work conclude «come osa Tafari toccare questo argomento, dopo la coltre di ignominia nella quale, come in un sanguinoso sudario, è stata sepolta l'ultima sua reputazione?».

L'abuna Kirillos, capo supremo della chiesa etiopica, dopo avermi confermato le stragi di Seifù ha consentito a farmi per il nostro giornale le seguenti dichiarazioni: «Una migliore smentita alle voci insane sparse da certi giornali stranieri è la mia categorica dichiarazione che vi autorizzo a pubblicare e cioè che sono sempre stato molto contento delle mie relazioni con il Governo e con S. E. Graziani.

«Mai il mio ministero ha avuto ragione di doglianze. Aggiungo che dal giorno stesso dell'occupazione nessuna ragione di disputa vi è stata fra me e autorità del legittimo governo italiano.

«Rendo omaggio devoto e grato al trasparente rispetto dell'autorità italiana verso la religione copta, la quale ci conferma il delicato cuore del grande vostro Duce Mussolini.

«Smentisco qualsiasi solidarietà delle autorità religiose responsabili con l'ex-negus.

«Il capo supremo della chiesa copta, patriarca Johannes, residente in Alessandria [illegible] condivide il mio riconoscente rispetto per la [illegible] italiana che il giorno stesso dell'attentato ha inviato una solenne missione vestita di paramenti della liturgia massima alla Legazione Italiana per congratularsi dello scampato pericolo del Maresciallo Graziani».

Attilio Crepas

Il dottor Ley esalta a Venezia l'opera e la disciplina dei lavoratori fascisti

Venezia, venerdì sera.

Secondo il programma stabilito, stamani alle ore nove, il dott. Ley, Capo del Fronte del Lavoro tedesco, accompagnato dai suoi collaboratori, dall'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dall'on. Bottari, ispettore del Partito, dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità si è recato in auto a visitare il porto industriale di Marghera.

Dopo una rapida corsa lungo tutto il vastissimo piano regolatore, il dott. Ley, con la guida dell'ing. Colombo, vice-direttore del porto industriale, ha iniziato la sua visita agli stabilimenti incominciando da quello delle leghe leggere, accolto con entusiasmo dalle maestranze schierate all'ingresso.

Nel vasto cortile su apposito palco, il dott. Ley ha assistito ad una meravigliosa sfilata di tutti gli ottocento operai dello stabilimento; successivamente l'on. Ley è passato a visitare lo stabilimento della Centrale Termo Elettrica nel grande salone della quale, tutta imbandierata di tricolore e di vessilli hitleriani alla presenza di 1500 operai che rappresentavano l'intera [illegible] di Marghera, che assomma a oltre 12.000 operai, ha assistito alla cerimonia della consegna della stella al merito del lavoro a quattro operai anziani.

Prima della cerimonia ha parlato l'on. Cianetti e a lui ha risposto, in tedesco, il dott. Ley, dicendosi entusiasta del magnifico spettacolo di operosità, di grandiosità, di fede e di disciplina fascista cui aveva potuto assistere durante la cerimonia allo stabilimento.

Il mancato incontro di calcio Italia-Francia

Rilievi dell'«Echo de Paris»

Parigi, venerdì sera.

Commentato è stamane l'annullamento dell'incontro calcistico Italia-Francia, che doveva aver luogo domenica prossima a Parigi.

In questo incidente si vede una nuova prova — e qualche giornale lo deplora — che i rapporti franco-italiani lasciano molto a desiderare. Generalmente i giornali parigini, salvo gli organi antifascisti, che approfittano anche di questa occasione per lanciare dei rabbiosi quanto grotteschi attacchi contro il nostro Paese, si limitano a riprodurre le informazioni che su questo incidente vengono date a Roma e a Parigi, pubblicando senza commenti il laconico comunicato dell'Agenzia «Havas», in cui si afferma ambiguamente che «il Governo francese è estraneo alla decisione della Federazione Italiana del Calcio».

Non mancano, però i giornali, come l'«Echo de Paris», che giustificano pienamente la decisione presa dalla Federazione italiana.

«Tale decisione — scrive il giornale citato — suscita infinito rincrescimento dal punto di vista sportivo, ma, obbiettivamente parlando, non si può rimproverarla agli italiani.

«Le loro preoccupazioni non erano così vane come si pretende. L'eccitazione degli elementi estremisti in Francia è infatti purtroppo incontestabile. I nostri vicini lo sanno e hanno voluto evitare che delle manifestazioni estranee allo sport venissero a turbare l'incontro.

«Alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione la lezione che essi ci infliggono sarà duramente sentita.

«Ma è disgraziatamente il partito preso al nostro Fronte popolare che l'ha provocata e confessiamo che preferiamo l'annullamento di una gara di calcio a degli incidenti che avrebbero potuto [illegible] ai rapporti già molto difficili dei due Paesi».

L'Action Française si dice informata che «i comunisti e taluni antifascisti avevano manifestato la loro intenzione di fare una dimostrazione contro la squadra italiana. E aggiunge:

«Si deve confessare che il Governo di Blum passa i limiti dell'incoscienza o della complicità. Mentre pretende di essere in grado di assicurare l'ordine nelle vie, non è capace di assicurarlo in una riunione sportiva internazionale. Ecco in ogni modo un nuovo gesto villano verso un Paese amico, che varrebbe meglio non indisporre con [illegible] tanto ridicole.

«Il nostro Governo del Fronte popolare si è semplicemente accontentato di far sapere che era estraneo alla decisione presa dall'Italia. Esso non aveva il diritto di essere estraneo in tale questione e la decisione dell'Italia sarebbe stata differente se esso fosse stato in grado di assumersi la responsabilità dell'ordine».

LA MORTE DI VERONICA

Due giovani arrestati perchè somigliavano allo scultore sospetto

New York, venerdì matt.

Due giovani sono stati arrestati: uno in Pennsylvania e l'altro nel Michigan in seguito alla viva rassomiglianza con lo scultore Irwin supposto uccisore della [illegible] della Veronica Gedeon, di sua madre e del coinquilino di cui si è tuttora senza notizie.

La polizia di New York ha inviato alle polizie locali le impronte digitali e gli altri elementi utili all'identificazione.

Gli auguri di Hitler a Lüdendorf

Berlino, venerdì sera.

Il Cancelliere Hitler ha inviato oggi un cordiale telegramma di auguri al generale Lüdendorf, in occasione del suo 72.o compleanno.

Tale gesto viene notato come conseguenza della recente riconciliazione fra i due uomini.

Il "Vento di Dio,, ha sostato a Roma per 50 minuti

Il volo ripreso per Parigi - Da Tokio a Londra in 93 ore?

Il tracciato del volo del «Vento di Dio» da Tokio a Londra

Roma, venerdì sera.

L'apparecchio giapponese «Vento di Dio», partito stamane alle 7,40 (ora locale corrispondente alle 6,40 italiane) da Atene, è giunto all'aeroporto del Littorio alle ore 9,45.

Erano ad attendere i valorosi piloti l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, numerosi giornalisti italiani e esteri e molti piloti che hanno cordialmente accolto gli ospiti.

Ai piloti giapponesi, che si sono dichiarati felicissimi di toccare il suolo della grande Italia, è stato offerto dello spumante.

Alle 10,35 l'apparecchio ha ripreso il volo diretto a Parigi, scalo obbligatorio, da dove proseguirà per Londra.

Gli aviatori contano di compiere l'intero percorso Tokio-Londra in circa 93 ore, sulle cento previste che vengono a scadere stasera a mezzanotte.

Il «Vento di Dio» in volo

Uno dei piloti del «Vento di Dio» fotografato stamane all'Aeroporto del Littorio a Roma durante la breve sosta. Con il pilota nipponico sono ufficiali generali dell'Arma Aerea e l'Ambasciatore giapponese a Roma (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Come è noto, questo «raid» aviatorio del «Vento di Dio» è organizzato dal giornale giapponese Asahi, che è uno dei più grandi giornali del mondo e ha una tiratura di otto milioni di copie al giorno, stampato da [illegible] tative.

Il «Vento di Dio», che ha a bordo due colleghi giapponesi, Masaki Inuma e Kery Tsukakosi, si reca a Londra per far servizio durante le cerimonie della incoronazione di Re Giorgio VI.

Durante i festeggiamenti londinesi, l'aeroplano volerà continuamente fra Londra e Roma poichè, dato che le linee marconigrafiche e telefotografiche londinesi saranno cariche di lavoro, sarà da Roma che i due giornalisti giapponesi invieranno al loro giornale il servizio.

Tre feriti a Gallarate per uno scontro stradale

Gallarate, venerdì sera.

Al bivio di Ferno sulla provinciale Gallarate - Lonate Pozzolo una automobile scontravasi violentemente con un automezzo proveniente da una strada laterale.

Nell'urto i passeggeri dell'auto: Mario Pasque Frigerio, di anni 32, da Milano, Emma Ruggeri vedova Sterzi, di 32 anni, e Carlo Ruggeri, di 27 anni, da Milano, riportavano lesioni di una certa gravità tanto da richiederai il loro ricovero al Civico Ospedale di Gallarate.

Il Pontefice si trasferirebbe il 1.o giugno a Castel Gandolfo

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — Il Pontefice intende quest'anno recarsi nella residenza estiva di Castel Gandolfo molto prima del consueto.

Se il tempo lo consentirà, egli avrebbe in animo di lasciare il palazzo apostolico del Vaticano martedì 1° giugno. Data la prolungata [illegible] del Papa da Roma non si esclude che egli abbia ad interrompere la sua permanenza a Castel Gandolfo con dei brevi ritorni a Roma in circostanze speciali, quali potrebbero essere eventuali beatificazioni e canonizzazioni — benchè per queste ultime si preveda che saranno rinviate all'anno prossimo — e il verificarsi di qualche avvenimento solenne, già previsto in via di massima, anche se non definitivamente fissato nella data.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Debole in un primo tempo il mercato si rinfranca nel seguito, attraverso una moderata attività. Quotazioni in regolare ripresa, per quasi tutti i valori. Rendita e Redimibile riacquistano una buona frazione. Migliorate bene le Monte Amiata seguite in misura minore dalle Edison, Montecatini, Viscosa, Fiat, Cotonificio.

MILANO, 9. — Dopo ampi realizzi all'inizio il mercato si rinfranca e la chiusura avviene ferma e assai animata. Con un assorbimento sempre buono si registrano i maggiori vantaggi per il comparto Tessile. Centrale, Meridionali, Venete, Breda, Pirelli, Eridania, Teti, Sist. Montecatini, Beni e Amiata. Quasi senza variazioni Fiat, Edison, Terni, Burgo, Emiliane, Cieli e Bianchi. Nei Fondi Pubblici leggermente meno ferma la Rendita 5 % tra 91,65, 91,70, 91,75; ed il Prestito Redimibile a 71,40, 71,40; ed invariata la Rendita 3,50 % a 73,20 per fine c. m.

LA DONNA SCOMPARSA

Un sopraluogo alle «Roccie»

Il marito tradotto nella località dove avrebbe lasciato la moglie

Bordighera, venerdì sera.

Proseguite ieri sino a tarda ora, le ricerche della donna scomparsa sono state riprese stamane lungo tutto questo tratto di costa, sino al confine, dai Carabinieri e dalle Guardie di Finanza addette alla vigilanza costiera. La flottiglia delle veloci imbarcazioni di cui dispone il Comando delle Guardie di Finanza si è spinta in tutte le direzioni, per consentire di esplorare ogni punto del litorale e particolarmente quel tratto di mare, tra la foce della Roja ed il confine, disseminato di scogli e dove si presume abbia trovato la morte la povera Teresa Alberti Damele.

Mentre Carabinieri e Finanzieri, con l'ausilio di alcuni pescatori, conoscitori provetti di tutte le bizzarre insidie di questo tratto di mare, effettuavano le ricerche, nella località cosidetta delle Roccie, a Ventimiglia, si effettuava un singolare sopraluogo, con la partecipazione del protagonista della drammatica vicenda, il floricoltore Antonio Alberti, marito della sventurata donna scomparsa. Come si sa, egli ha ammesso, negli interrogatori dei giorni scorsi, di aver lasciato la moglie, nel cuore della notte di quel fatale 13 febbraio, nella località cosidetta delle «Roccie» a Ventimiglia, poco oltre la foce del Roja, a valle della Caserma Umberto I.

Per controllare talune delle sue asserzioni e per fissare il punto dove i due coniugi si sarebbero accomiatati, dopo i litigi e gli avvenimenti di quella notte tempestosa, si è riconosciuta la necessità di un sopraluogo. Dai Carabinieri, l'Alberti — che è sempre detenuto col Pastorelli in questo carcere mandamentale in attesa di essere trasferito nelle carceri giudiziarie di San Remo — è stato tradotto nella località e lungamente interrogato dai funzionari che presiedono alle indagini.

Ultime di Cronaca

Il doppio arresto d'un ladro irrequieto

Responsabile di un furto, si finge ferito — La fuga all'uscita dell'ospedale — Il nuovo arresto... all'appuntamento con la fidanzata

Il signor Giulio Michetti, di professione meccanico, era uso a ricoverare la sera il proprio autofurgoncino in una rimessa esistente nel cortile della propria abitazione. Il 13 marzo u. s. egli si accorse che un ignoto ladro, penetrato mediante scasso nella rimessa, gli aveva, durante la notte... alleggerito il veicolo di vari accessori con un danno ascendente a qualche centinaio di lire. Egli denunciava il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po.

Le ricerche ed indagini eseguite non davano in un primo tempo alcun risultato. Senonchè, in questi giorni, fu notato che un pregiudicato, tale Filippo Penna di Giuseppe, abitante in corso Casale n. 95, era in possesso d'un motociclo i cui accessori erano in troppo stridente contrasto con il veicolo.

Il cav. Romei, capo del Commissariato, inviava pertanto l'altra mattina due agenti al domicilio del Penna. Questi, che non era in casa, sopraggiungeva poco dopo col motociclo. Invitato a recarsi al Commissariato con il veicolo egli aderiva di buon grado, senonchè, durante il tragitto, fingeva di scivolare, lasciandosi cadere assieme il motociclo.

Lamentando egli qualche ferita venne condotto all'ospedale S. Giovanni, ove, però, i sanitari lo riscontravano incolume. Fu all'uscita del nosocomio che, con uno strattone, riuscì a liberarsi dell'agente che l'accompagnava e a fuggire, dileguandosi nelle vie vicine.

La fuga, però, non aveva che un valore temporaneo. Il cav. Romei, che conosce i propri polli, dispose tosto un appostamento. La sera medesima il Penna venne pescato mentre... tutto tranquillo, si recava all'appuntamento che aveva con la propria fidanzata.

Il calzolaio di Ghemme condannato a venti anni di reclusione

La Corte di Assise di Novara ha concesso la seminfermità

Novara, venerdì sera.

La Corte d'Assise ha pronunziato stamane la sentenza nella causa contro il calzolaio Benedetto Silvestrini da Ghemme, il quale — com'è noto — il 22 marzo 1936, dopo il pranzo di nozze della sua figlia Regina col compaesano Giuseppe Paganotti, colpiva, per ragioni di gelosia, la ragazza, con un trincetto e un rasoio, causandole cinque ferite con sfregio permanente al viso e la perdita di un occhio.

Il difensore avv. Savinelli aveva richiesto la seminfermità di mente e il reato di lesioni colpose, invece di tentato omicidio.

La Corte ha concesso la seminfermità di mente, condannando il Silvestrini alla pena di 20 anni e mesi 6 di reclusione, tre anni di libertà vigilata e tre anni di ricovero in una casa di cura.

Fidarsi è bene... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive. (58

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, della economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	73 20	73 20
100	Id. f. c.	93	1,75	1-1-37	73 40	73 40
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 20	71 25
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 40	71 45
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 50	91 70
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	91 60	91 80
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	16	11,25	1-1-37	460 —	468 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	461 —	461 —
500	S. Paolo 3½	61	7,375	1-4-37	397 75	398 50
500	Id. 4 (gib 3) c.	4	5 —	1-1-37	441 75	443 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,70	1-1-37	307 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	476 —	478 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	102 70	103 —
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	102 70	102 90
100	Id. 1940 VIII	6	2 —	15-4-37	92 20	92 20
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	93 —	93 10
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 60	97 65
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	614 —	614 —
500	Miglior. 4%	4	5 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 6%	16	15,50	1-11-36	502 25	502 50
500	Mediterranea	77	14,80	16-4-36	585 —	585 —
500	Meridionali	126	11,30	1-4-37	650 —	649 —
1	Lloyd Sabaudo	24	10 —	23-4-31	4 60	4 60
500	Navig. A. I.	4	12 —	6-6-36	263 —	265 —
100	Torino-Nord	5	3 —	9-4-37	163 —	163 50
10	Italgas	3	0,708	1-6-36	14 40	14 65
50	Sip	16	3,75	31-3-37	60 75	61 —
200	Terni	47	11,70	30-3-37	282 —	285 —
75	P. C. E.	11	4,367	30-6-36	64 —	64 —
100	Valdarno	6	2,10	1-11-36	186 —	187 —
100	Seso	30	4,80	1-4-37	86 —	86 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,65	6-4-36	18 10	18 10
150	Merid. Elettr.	60	14,40	1-3-36	307 —	307 —
200	Edison	2	7,65 s.	1-4-37	308 —	[illegible] —
500	S.T.E.T.	6	13,75 s.	1-4-37	623 50	628 —
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	950 —	970 —
100	Nebiolo	15	7,50	1-1-37	212 —	213 3/8
125	Bauchiero	15	11,25	2-4-37	200 —	200 —
50	Tedeschi	7	3,00	15-5-37	111 —	110 —
50	Ansaldo	9	5,65	7-4-31	89 —	87 25
200	Ilva	30	16,40	30-3-37	226 50	228 —
200	Fiat	27	16 30	15-3-37	441 —	442 50
17,50	M. Amiata	10	4,38	6-4-37	65 50	77 —
100	Montecatini	41	9 —	6-4-37	196 50	199 —
150	Montepooi	15	14 33	1-4-37	579 —	580 —
5	Schiapparelli	63	6 —	7-1-30	7 35	7 35
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	169 —	170 —
75	C. I. R.	13	6,15	20-7-36	196 —	198 —
100	A. N. I. C.	—	— —	— —	103 25	104 —
200	Talco Grafite	14	7,32 sl.	5-10-30	395 —	400 —
400	Acque Potabili	62	10,80 s.	6-1-37	461 —	465 —
10	Florio	—	10 —	1-12-30	63 —	64 00
25	Vanchi-Dalca	1	1,50	7-10-36	53 —	53 25
60	Romana Zucch.	31	4,25	1-1-37	93 —	91 —
100	Viscosa	6	12,50	1-4-37	447 —	450 —
25	Valli Lanzo	81	4 —	7-4-30	58 —	59 —
150	Cotoni Merid.	29	9,00	6-4-36	234 50	236 50
500	Lane Borgosesia	11	60 —	3-3-37	1560 —	1560 —
150	Beni Stabili	5	6,18	1-4-37	196 —	196 —
100	Cartiere Ital.	115	4,50	6-4-36	136 —	134 50
125	Cartiere Burgo	11	7,50	3-4-37	894 —	898 —
50	Fornaci	22	5 —	5-4-36	177 —	177 —

CAMBI: Parigi 85; Londra 93,97; Svizzera 432.50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO DI GIORNO

Personalità naziste tra i lavoratori torinesi

Assai intensa e laboriosa si propone la giornata di domenica prossima alle personalità tedesche che giungeranno per una breve sosta fra i lavoratori torinesi dell'industria. I visitatori saranno capeggiati dal dottor Roberto Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco; essi arriveranno, al mattino, in volo, da Milano, e scenderanno all'aeroporto di Mirafiori. Il loro contatto con i lavoratori torinesi sarà immediato: esaurite le presentazioni ufficiali, infatti, essi raggiungeranno tosto la Casa dei Sindacati, in corso Galileo Ferraris, ove presenzieranno a un rapporto dei dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Il rapporto si protrarrà alquanto; e durante lo svolgimento di esso, gli ospiti avranno modo di saggiare esaurientemente la temperatura fascista degli stupendi lavoratori torinesi e la profonda loro consapevolezza. Seguirà la visita alla sede del Patronato nazionale per l'Assistenza sociale e al Gabinetto di psicotecnica: organismi sulla cui importanza è superfluo attardarsi, essendo largamente nota. Il pomeriggio s'aprirà con una visita al regio Istituto tecnico industriale intitolato a Pierino Delpiano, al corso San Maurizio, dalle mille benemerenze. Sul corso Massimo d'Azeglio affluirà poi al cospetto degli ospiti e in loro onore, la Coorte «18 Novembre» della Milizia — autentici lavoratori [illegible] sotto le nere insegne di Guardia armata della Rivoluzione fascista — e la Coorte sarà affiancata da Legioni di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla Moschettieri. Prima del ricevimento ufficiale della Città e delle autorità a Palazzo Madama, nella serata, gli ospiti avranno visitato infine la Colonia permanente della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino «3 Gennaio» al colle di San Vito, così cara al cuore di tutti i torinesi. In serata ancora gli ospiti proseguiranno per Genova, partendo da Porta Nuova.

Due chiese dedicate a San Giuseppe B. Cottolengo

Tra le varie chiese che sono sorte e vanno sorgendo alla periferia sono notevoli quelle dedicate a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, il che dimostra la larga popolarità di questo purissimo fiore della carità cristiana. Una è quella che si trova in regione Lucento; per ora si tratta di una modesta e ristretta cappella quasi isolata ma con veste parrocchiale. Il promotore don Ferrero spera di potere quanto prima mettere mano alla edificazione della vera e propria chiesa parrocchiale. Nella prima domenica di maggio per quel borgo la statua del Santo verrà portata in processione.

A loro volta i padri Cappuccini della Madonna di Campagna hanno costrutto una piccola cappella provvisoria in località fra la Madonna di Campagna e Altessano, dove la popolazione, in questi ultimi tempi, è cresciuta e si è infittita. Sperano di iniziare presto la chiesa la quale dovrebbe poi diventare parrocchia per le evidenti esigenze di quella numerosa popolazione.

Varie contravvenzioni per commercio clandestino

Una squadra di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora ha ieri mattina, compiuto una proficua operazione di controllo al mercato di piazza Emanuele Filiberto.

Ben sei contravvenzioni sono state elevate nei confronti di alcuni venditori ambulanti che esercitavano il mestiere senza il prescritto certificato di iscrizione.

Si tratta in massima parte di venditori ambulanti di cioccolato e cioccolatini che procedevano alla vendita a mezzo di una piccola lotteria.

Passante investito da un'auto sconosciuta

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, si presentava all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il trentatreenne Desiderio Colombo fu Pietro, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Il Colombo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre attraversava a piedi via Stradella, era stato investito e gettato al suolo da una automobile rimasta sconosciuta.

Nella giornata di ieri, poco dopo mezzogiorno, il venticinquenne Luigi Francia di Costanzo, mentre percorreva a piedi via Mario Gioda, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata numero 41646-TO. All'ospedale S. Giovanni, ove si recò a farsi medicare, i sanitari gli riscontravano delle contusioni varie, che giudicavano guaribili in otto giorni.

Scontro fra ciclisti

Il quarantatreenne Pierino Chiappero fu Cristoforo, abitante in via S. Massimo n. 3, stamane, verso le ore otto, mentre percorreva in bicicletta corso Bramante, giunto all'angolo di via Ormea andava a scontrarsi con un altro ciclista, tale Mario Silvestri di Davide, d'anni 24, abitante in corso Moncalieri n. 41.

Mentre il Silvestri rimaneva incolume il Chiappero riportava delle lesioni varie che si recava a far medicare all'Ospedale delle Molinette.

Il dottor Barberis riscontrava all'infortunato delle contusioni alla spalla destra, all'avambraccio destro e al pollice della mano sinistra che giudicava guaribili in sei giorni, salvo complicazioni.

Commemorazione di Respighi alla Pro Coltura Femminile. — Sabato sera, alle ore 21, al R. Conservatorio avrà luogo un concerto di musiche di Respighi. Esecutori: Chiarina Fino Savio mezzo soprano; quartetto d'archi Carpi; maestro Celso Simonetti pianoforte. Il concerto è offerto a tutte le socie della Pro Coltura e ai soci della Sezione Musicale.

Il Podestà visita tre refettori di Balilla

Il Podestà ha visitato stamane, nel penultimo giorno del loro funzionamento alcuni refettori di Patronati scolastici, ove numerosi bimbi del popolo [illegible] da mesi ogni giorno il pasto meridiano e ricevono [illegible] e costante assistenza.

L'ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal Vice-podestà conte Gloria, e dal Presidente del Comitato provinciale O. N. B. console Salvetti si è recato dapprima alla Scuola «Duca d'Aosta» in via Carlo Capelli, ove su una popolazione scolastica di 971 alunni ben 385 sono assistiti dal patronato che ha distribuito a tutt'oggi 266 refezioni gratuite.

Il Podestà si è recato poi alla Scuola «Gabelli» alla Barriera di Milano, ove ha presenziato alla refezione dei 260 bimbi assistiti, sui 2300 che sono iscritti alla scuola.

Per ultimo l'ing. Sartirana si è recato alla Scuola «Duca degli Abruzzi», ove su 1200 alunni ben 217 ricevono gratuitamente la refezione.

Ovunque i Presidenti dei Patronati, le Direttrici didattiche, le Insegnanti e i Balilla e Piccole Italiane beneficati hanno espresso al Podestà la loro viva riconoscenza.

E' noto, infatti, che il Comune ha dato un cospicuo contributo per le refezioni scolastiche, le quali durante il periodo invernale hanno svolto un'opera assistenziale attivissima e altamente meritoria, anche per il vivo e diuturno interessamento e per le direttive impartite dal Comitato provinciale O.N.B.

Nelle tre Scuole visitate dalle Piccole Italiane hanno letto nello stesso refettorio, brevi parole di riconoscenza al Duce, all'Italia Fascista e al Comune. Il Podestà si è vivamente interessato del funzionamento dei refettori, fermandosi ad interrogare i piccoli e intrattenendosi con loro. Particolare commovente: nella Scuola «Duca degli Abruzzi» una Piccola Italiana ha affermato di conservare gelosamente una cartolina ricevuta l'anno scorso da Ugo Sartirana, capitano degli Alpini combattente in Africa Orientale. Ovunque i Balilla hanno levato alto e squillante il grido per il Re Imperatore e per il Duce.

Un pesce che non lo è

Come vennero truffati dieci chilogrammi di stagno

Una telefonata... da Pinerolo e un fattorino non autorizzato

La ditta Luigi Taraglio fu Giovanni, con magazzino in via Pisa n. 17, che commercia in metalli, riceveva il giorno primo aprile una telefonata... da Pinerolo. L'interlocutore, a nome della tipografia Molino di Pinerolo, chiedeva se la ditta avesse disponibili dieci chilogrammi di stagno e ottenutane conferma, dopo varie discussioni circa il prezzo, pregava di spedire la partita di merce a mezzo del corriere Merlo, con pagamento alla consegna.

La ditta Taraglio provvedeva a far confezionare il pacco della merce che si ripromettteva di consegnare al corriere indicato. Senonchè, nelle prime ore del pomeriggio, si presentava in via Pisa 17 un ragazzotto di circa quattordici anni che, mostrando una busta intestata al nome del corriere Merlo, si diceva incaricato di ritirare il pacco da spedire.

Non essendovi, lì per lì, ragione di diffidare, la consegna veniva effettuata.

Il giorno seguente la ditta Taraglio non avendo ricevuto, come d'accordo, l'importo della merce, sommante a circa 350 lire, telefonava alla tipografia Molino di Pinerolo chiedendo la ragione del ritardo. E qui venne il bello: il proprietario della tipografia dichiarò nel modo più formale che esso non si era mai sognato di ordinare alcunchè alla ditta Taraglio. Anche il corriere Merlo, tosto interpellato, negò di avere incaricato chicchessia di recarsi a ritirare il pacco di stagno.

La singolare truffa è stata, dalla ditta Taraglio, denunciata al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

Venditore ambulante percosso da due concorrenti

Il venditore ambulante Leonardo Attino fu Luigi, di [illegible] anni, abitante in via Candia n. 9, stamane, verso le ore 5,30, uscito di casa per effettuare il proprio commercio, giunto nel cortile della propria abitazione, venne affrontato dai fratelli Antonio e Tomalino Picco, pure venditori ambulanti, che, dopo averlo coperto di epiteti, lo colpivano con vari pugni, calci e schiaffi.

L'Attino si difese alla meglio dall'assalto dei due compagni di lavoro che, a quel che sembra, nutrivano verso di lui dei rancori d'ordine... professionale.

All'Astanteria Martini il dott. Vidili riscontrava all'Attino una escoriazione al padiglione dell'orecchio sinistro che giudicava guaribile in cinque giorni.

Dà in smanie ed è ricoverata al Manicomio

Nella mattinata di ieri, verso le ore 11,30, è stata trasportata all'ospedale Martini tale Lucia Lagliore in Marengo di Giovanni, residente a Moncucco Torinese. I sanitari, dopo ampia e accurata visita, la facevano ricoverare all'Ospedale Psichiatrico di via Giulio.

La Lagliore era stata sorpresa dai famigliari mentre dava in smanie, rendendosi pericolosa a se stessa e agli altri.

Il Podestà si intrattiene affabilmente con gli scolari della «Duca degli Abruzzi» mentre consumano la colazione

L'"affare,, delle figurine

Parlano gli industriali (onesti)

Occorre difendere chi fa buon commercio da chi ha trasformato un sistema pubblicitario in un pretesto di illecita speculazione

Continuano a giungerci le voci di tutti coloro che la nostra campagna sull'«affare» delle figurine direttamente interessa. Sono, per lo più, voci di incondizionata approvazione, offerte di collaborazione alle tesi che andiamo sostenendo, rivelazioni di dati di fatto che meglio illuminano il sistema equivoco, le intenzioni deplorevoli e le applicazioni affaristiche della maggior parte dei concorsi pubblicitari basati sulle figurine. In tutti è evidente un senso di disgusto per quanto sta succedendo, un desiderio vivo di veder troncata decisamente la mala pianta dell'immoralità commerciale radicatasi nel suolo ferace del nuovo metodo pubblicitario, una perentoria richiesta di mezzi che valgano a dare alle figurine un volto di onestà e di serietà.

Alcune interessanti opinioni

Continuando nelle nostre interviste fra gli esponenti delle varie categorie di persone che più sono interessate al problema, abbiamo voluto questa volta rivolgerci ad alcuni industriali. Varie sono le opinioni di costoro di fronte all'«affare» delle figurine. Ne esamineremo alcune fra le più interessanti, escludendo, naturalmente, quelle di coloro che hanno provocato l'attuale inammissibile situazione con la loro speculazione esasperata. Per costoro parlano a sufficienza i fatti che siamo andati nei giorni scorsi esponendo e quelli che in seguito avremo ancora occasione di far rilevare. Inutile dire che la parola dei fatti suona come patente atto di accusa per questi speculatori disonesti lanciatisi senza scrupoli nello sfruttamento intensivo e perturbatore delle sane norme commerciali di un mezzo pubblicitario che in ben altro modo avrebbe dovuto essere applicato.

Cominceremo da quanto ci ha detto un produttore... privo di figurine. Ecco le sue parole:

— Nessuno meglio di me riconosce che nel campo della concorrenza commerciale ognuno ha il diritto, purchè agisca onestamente, di lottare con le armi che crede. L'arma nuova — nuova per modo di dire, giacchè già ebbe applicazione in America ed in Germania, ove, dopo un po' di tempo, fu vietata per gli scandali a cui dava continuamente origine — è costituita dalle figurine. C'è chi vuol servirsene? Faccia pure, se vede che essa gli rende e provoca un aumento della sua attività.

«Ma agisca onestamente. In Italia, in regime corporativo e di severa disciplina commerciale, non è ammissibile altra lotta se non quella onesta. Se qualcuno si sottrae a questa norma di moralità commerciale, sia duramente richiamato all'ordine e costretto ad agire lealmente e secondo gli obiettivi a cui mira ed i sistemi che si è scelti l'economia nazionale.

E', perciò, inaccettabile che un industriale possa permettersi la libertà di approfittare senza controlli, nè ritegni della simpatia che il pubblico dei consumatori ha dimostrato per un certo sistema pubblicitario, che speculi scandalosamente sulla fiducia [illegible] la credulità della massa.

«Ho [illegible] quanto avete pubblicato nei giorni scorsi e non citerò altri casi analoghi a quelli da voi resi noti. Porterò, piuttosto, qualche esempio che valga ad illuminare il danno che la qualità di certi prodotti può ricevere ed i pericoli a cui qualche elemento dell'economia nazionale è esposto per queste frenetiche speculazioni.

«C'è una fabbrica di cioccolato in Piemonte che, ante-figurine, aveva una normale produzione di 5-6 quintali al giorno. Per questa produzione era attrezzata e poteva mandare sul mercato il suo prodotto con dignità. Associatasi ad un concorso-figurine questa fabbrica ha visto salire vertiginosamente la sua necessità di produzione giornaliera a 24-25 quintali, nonostante abbia raddoppiato il prezzo del pezzo-tipo di 25 grammi ed abbia rinunciato a produrre altri pezzi che erano nel suo listino. Come fa questa fabbrica a fronteggiare un simile aumento, se la sua attrezzatura industriale e commerciale è capace soltanto di una produzione infinitamente minore? [illegible] che due vie di uscita: ingrandire la sua attrezzatura, o affrettare i tempi della lavorazione. Nel primo caso si creerà una situazione che non potrà più sostenere quando l'epoca delle figurine sarà tramontata, poichè il raddoppio dei prezzi non le avrà creato una clientela stabile e di fiducia, ma le avrà soltanto portato i «compratori di figurine», e si vedrà costretta ad affrontare un piano di riduzione disperato, o a chiudere i battenti. Nel secondo caso il prodotto non potrà più essere quale era prima e diverrà di infima qualità. In entrambi i casi avremo, quindi, un elemento perturbatore e apportatore di disagio per il commercio.

«La stessa cosa può dirsi per una fabbrica di aperitivi e per cento altre alle quali le figurine hanno donato una prosperità temporanea e d'ato una spinta su una via di disonestà e di insicurezza.

«Di qui la necessità assoluta ed impellente di un intervento che valga a controllare la qualità delle merci e la consistenza reale di queste aziende diventate di colpo, grazie ai begli occhi di una «donna fatale», da piccole pulci mastodontici elefanti, senza, però, possedere degli elefanti nè le ossa, nè gli organi».

Non si può fare a meno di sottoscrivere questa denuncia di fatti che possono gravemente danneggiare l'economia del Paese e che, ad ogni modo, costituiscono un pernicioso controsenso industriale e commerciale.

Lo sfogo di un produttore

Proseguendo nella nostra inchiesta ci siamo, poi, imbattuti in questo curioso sfogo di un produttore che ha le figurine nella sua merce:

— Ho resistito a lungo, prima di applicare ai miei prodotti il sistema pubblicitario delle figurine. Poi, visto che le esigenze della concorrenza lo volevano, l'ho accettato. Ho, perciò, aderito ad un ente appositamente costituitosi per bandire il concorso, mettere in palio i premi, fabbricare e vendere ai produttori i famosi rettangolini illustrati. Il nome della mia ditta si è, così, iscritto accanto a quello di molte altre nell'elenco degli aderenti a questo concorso. Stretto dalla necessità di far presto e non molto pratico di questo nuovo sistema pubblicitario, ho accettato il regolamento dell'ente che emette le figurine con le tremende rarefazioni che voi ben sapete di alcune di esse. Soltanto dopo un po' di tempo, quando ho cominciato a ricevere le rimostranze dei miei clienti ed ho tirato giù qualche calcolo, mi sono accorto di quale colossale speculazione erano autori i banditori del concorso che si coprono ogni premio che eventualmente debbono consegnare almeno quattro volte. Ho protestato, ma quelli non se ne sono dati neppure per intesi. Anch'io, quindi, e quanti altri sono nelle mie condizioni, non possiamo che aderire ad una qualsiasi iniziativa volta ad ottenere un controllo sulle figurine e sul modo in cui funziona qualche concorso su di esse basato. E' ora di finirla con questa speculazione di cui siamo vittime, oltre che i clienti, anche non pochi industriali che vorrebbero fare le cose onestamente».

Lo sfogo, come vedete, è curioso e, se non depone certo a troppo favore della preveggenza di chi lo ha fatto, mette tuttavia a nudo una delle principali magagne delle figurine, così come sono attualmente usate in molti casi.

Per ultimo abbiamo voluto tenere le dichiarazioni ricevute da un importante industriale che, unitamente ad un'altra grande ditta torinese, ha deciso di inoltrarsi anche lui nella spinosa via delle figurine, ma che questa via intende percorrere con tutte le carte in regola e con la coscienza a posto.

Lasciamo a lui la parola:

— Fino a poco tempo fa, nè la mia Casa, nè quella con cui ci siamo uniti, nè le altre che hanno accettato di legarsi a noi per il lancio di un nuovo concorso, si è voluto saperne di figurine. Abbiamo, anzi, cercato di tenacemente opporci ad esse con ogni mezzo. Ma i piccoli colorati cartoncini si son dimostrati più forti di noi. Abbiamo dovuto cedere ed introdurli nel nostro sistema pubblicitario. I consumatori oggi li vogliono. Sarebbe stupido e dannoso non accontentarli.

«Appena decisi a seguire questa corrente, ci siamo, però, accorti che si trattava di una corrente quanto mai torbida. Abbiamo, perciò, scartato ogni possibilità di accordo con qualcuno dei concorsi già lanciato e stabilito di fare per contro nostro. E da galantuomini.

Necessità improrogabile

«Partendo dal principio che la figurina dà modo a chi ne entra in possesso di concorrere a dei premi di forte entità e che questi premi devono realmente essere conquistabili e non soltanto specchietti per le allodole, abbiamo dovuto ammettere il principio che essa debba essere acquistata e accettare il criterio delle due entità distinte, prodotto e figurina. Ritenendo, d'altra parte, ingiusto che chi non vuole partecipare al concorso debba subire una maggiorazione dei prezzi, siamo propensi all'istituzione di quel doppio listino di cui già avete parlato ieri.

«Salvato così il prodotto da un aumento di prezzo e affermatane la conservazione assoluta della qualità, abbiamo stabilito il prezzo della figurina in base all'entità dei premi a cui questa concorre, alle concrete e pubblicamente denunciabili possibilità di conquistarli, al suo costo ed al suo preciso carattere pubblicitario che non deve consentire speculazione alcuna su di essa.

«Così avendo impiantato il nostro piano, crediamo di aver agito come onestà e serietà d'affari esige, data l'immutata qualità dei prodotti, l'inalterabilità del prezzo della merce, il rapporto esatto fra il prezzo della figurina ed i benefici a cui può dar luogo.

«Qual'è adesso la nostra posizione di fronte a quei molti che fanno strapagare la figurina imponendone l'acquisto con la merce, che peggiorano la qualità del prodotto, che speculano illecitamente sulla figurina stessa, che stordiscono il consumatore con la grancassa di premi la cui conquista è un'illusione? In condizioni disagiate, se non si interviene prontamente e severamente per controllare e moralizzare il sistema ed i mezzi con cui è applicato. La necessità di una sorveglianza e di una regolamentazione insindibile è assoluta ed immediata, se non si vuole che chi agisce onestamente ed alla luce del sole si trovi soverchiato da chi non ha scrupoli ed apre oscuri trabocchetti sotto i piedi del consumatore».

Non abbiamo bisogno di commentare tutte queste diverse dichiarazioni degli industriali da noi interpellati. Le loro opinioni sono chiare e precise. Unite a quelle dei consumatori e dei negozianti, esposte nei giorni scorsi, esse, giungendo alle stesse conclusioni, ci dimostrano come la necessità di controllare e normalizzare rigidamente l'«affare» delle figurine, necessità da noi strenuamente propugnata, sia improrogabile e indiscutibile. E' ora che queste figurine troppo disinvolte sappiano che per la città del commercio nazionale bisogna muoversi seguendo attentamente i regolamenti della circolazione!...

Le malversazioni di un impiegato

22.000 lire sottratte in largo spazio di tempo

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, in esecuzione di un ordine di cattura, l'impiegato Basilio Consentino fu Francesco, d'anni 60, responsabile di malversazioni continuate ai danni dell'azienda che lo impiegava.

Il Consentino, che aveva raggiunto i trent'anni di lavoro, aveva continuamente, in un largo spazio di tempo, sottratto del denaro alle somme a lui in consegna e ciò per un importo di circa ventiduemila lire.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Luigi Pellissetti fu Filippo.

Pel medesimo motivo gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Salvatore Cannizzo di Francesco.

Il "20 barrato,, farà capolinea in corso Racconigi

Una proposta di «STAMPA SERA» prontamente accolta dal Municipio

Il Municipio comunica:

Avendo l'esperimento pratico dimostrata la opportunità di mantenere il servizio intero della linea N. 20 fino al capo-linea di S. Paolo, il Municipio informa che, a partire dal 15 corrente, anche la linea del «20 sbarrato» farà capolinea in corso Racconigi con congruo aumento di servizio.

Il provvedimento fa seguito a quelli adottati per la modifica delle linee 12 e 20 e la creazione della linea «20 sbarrato» che tendevano a migliorare il servizio nella parte centrale della città, dove maggiore è l'utilizzazione delle linee, senza danneggiare gli utenti delle tratte terminali delle linee stesse.

L'esperimento fatto per utilizzare il preesistente anello già in atto tra via Trana e corso Francia si basava sulla previsione che i passeggeri del tram N. 20 tra corso Francia e piazza San Carlo e particolarmente quelli provenienti dalle vie Digione e Chiavrie avrebbero raggiunto il non lontano capolinea di via Trana, anzichè attendere il passaggio del N. 20.

L'attuazione della linea «20 sbarrato» secondo il programma iniziale avrebbe consentito all'Amministrazione un cospicuo risparmio rispetto all'attuazione ora deliberata, che con il prolungamento della linea richiede un aumento nel numero delle vetture in servizio.

Prendiamo atto con soddisfazione di questa disposizione del Municipio che, a quarantotto ore di distanza dal rilievo comparso sulle nostre colonne, viene a sistemare nella più larga e migliore maniera una situazione di disagio per una parte non piccola della cittadinanza.

D'altro canto non era dubbio che le competenti autorità avrebbero preso in considerazione la proposta di «Stampa Sera». Si erano esposti motivi seri ed accertati con sicurezza di dati, si era prospettata una situazione di fatto ben determinata.

In Regime Fascista non le vane parole, ma le cose hanno valore.

Il nostro Podestà — e sotto la di lui guida i competenti uffici — sono troppo abili e sicuri interpreti di queste direttive squisitamente fasciste per non sapere superare anche il momentaneo ostacolo finanziario, tanto più che l'incremento d'una zona così vitale come quella interessata non mancherà di giovare anche all'economia generale della città.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	31	23
MILANO	37	32	44

IL SOLE sorge domani alle 5,55; tramonta alle 19,7. **La LUNA** sorge alle 4,3; tramonta alle 15,36.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani, ore 17, Giovanni Perna parlerà di Maria Cristina di Savoia Regina delle Due Sicilie.

CONFERENZE. — Questa sera al Guf: «Biografia del Jazz» (Angelo Nizza).

CONCERTI. — Domani ore 21 al Conservatorio: Concerto commemorativo di Respighi.

I SANTI DI DOMANI. — S. Terenzio martire, S. Ezechiele, Beato Antonio Negrotti di Rivoli.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Cuore di Maria. — Dodicesimo sabato in onore della Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Croce di Gesù, S. Francesco da Paola, Gesù Nazareno. — S. Rocco novena a San Espedito: 16, rosario, predica, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Ponti, Roccchetta [illegible], Venaria, Cortemilia, [illegible], Valle Mosso.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardo degli ambi nei gruppi: Bari 16 sett., Firenze 9, Milano 26, Napoli 25, Palermo 24, Roma 10, Torino 16, Venezia 15. — Ritardo degli ambi nei vertibili: Bari 6, Firenze 10, Milano 4, Napoli 8, Roma 34, Torino 10, Venezia 26; a Palermo si è prodotto l'ambo 37-75. — Ambi in ritardo: 56-76 ruota di Napoli (53 anni); 26-41 Napoli (56 anni).

IMPOSTE. — Domani scade la seconda rata delle imposte dirette e sovrimposte.

GITE. — Domenica a Pianezza (Gruppo Educazione Popolare).

IN CUCINA E IN CASA

TORTA ECONOMICA. — Sbattere tre uova, aggiungere 80 gr. di formaggio e 50 gr. di pane grattugiato, sale, un po' di cannella, pepe, noce moscata, la buccia di un limone tritata completamente. Lavorare a lungo il composto, versandolo poi in una tortiera imburrata. Cuocere al forno, oppure sul fuoco sopra e sotto per pochi minuti.

LE ERBE o le muffe che infestano i giardini si distruggono irrorandole con petrolio o nafta. Eseguire l'operazione con molta cautela per evitare di danneggiare le colture.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 16,2
MINIMA	+ 9,6

Treno speciale per Milano

La vendita dei biglietti per il treno speciale, che verrà effettuato domenica, 11 corrente, per Milano, in occasione della Fiera Campionaria — al prezzo di L. 22.50 compreso l'ingresso — prosegue attivissima agli sportelli delle biglietterie di Porta Nuova e di Porta Susa, nonchè presso le agenzie autorizzate.

Seguendo la Cronaca

Gli abiti primaverili

sembrano disegnati apposta per far apparire la donna più giovane. Le brevi giacche, le sottane a pieghe o leggermente svasate, la voga delle vivaci camicette, tutto concorre a far più bella e più gaia la moda. E nel negozio di Tortonese, in via Cavour 15, troverete la più bella collezione di nuovissimi modelli che sia dato desiderare.

ABITO PURA LANA L. 275
garantito, impeccabile su misura
per ancora pochi giorni a scopo di propaganda
Sarto BOSSU'
Via Stampatori 21, ang. v. Cernaia

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri). — Ore 21,15: «L'artiglio» di H. Bernstein (Serata in onore di R. Ruggeri).
ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21,15: «Alla prova» di F. Lonsdale (Serata a prezzi popolari).
ROSSINI: 21, Ho trovato il Saladino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

ROSSINI, ore 21,15
Mentre proseguono con successo le repliche di *Ho trovato il Saladino!* è alle prove: *Basta con le donne*, nuova rivista in due atti e 28 quadri di *Bel Ami* e *Gilbert*.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gautier» con Greta Garbo, Robert Taylor. Ultima.
CHIARELLA: «Il sentiero della melodia» e gran successo spettac. Gabrè.
VITTORIO E.: Seguendo la flotta (Ginger Rogers, Fred Astaire) e Varietà.
BALBO: Contessa di Parma, di Blasetti con Cegani, Centa, Melnati, Cesari.
IDEAL: Il medico di campagna (capol. Fox). Sala [illegible] Rivista Giorlano.
STATUTO: «La freccia avvelenata», giallo poliziesco con Warner Oland. Fuori progr.: La cucaracha (a colori.)
ALPI: «La carica dei 600». E. Flynn.
NAZIONALE: Ho perduto mio marito!
MAFFEI: Imperatore California e Var.
MASSIMO: «San Francisco» (Metro). Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt. Regia Dyke.
ITALA: «Saigo e Adele». Clark Gable.
TORINESE: Il segreto del candelabri.
SAVOIA: Lancieri del Bengala. Cooper.
IMPERO: «I cavalieri del Texas».
OLIMPIA: Il fu Mattia Pascal e Cart.
SOCIALE: Difendo il mio amore (Fox).
AQUA, C. Cesare 67: Le 4 perle e Var.
CORSO: «La luce verde». Errol Flynn.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Ieri, in Pettinengo, cessava improvvisamente di vivere

Mazzia Massimino
Fumista

Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie **Rosina Scribante**; i figli: **Mario** ed **Ines**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pettinengo sabato 10 corrente, alle ore 9,30.

Non si inviano speciali partecipazioni. (S

Torino (via Po, 7), 9-4-1937.

La Consorte e parenti tutti nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli amici e tutti i buoni che con la presenza, fiori, scritti vollero recare l'estremo tributo di affetto e di cordoglio alla memoria del compianto

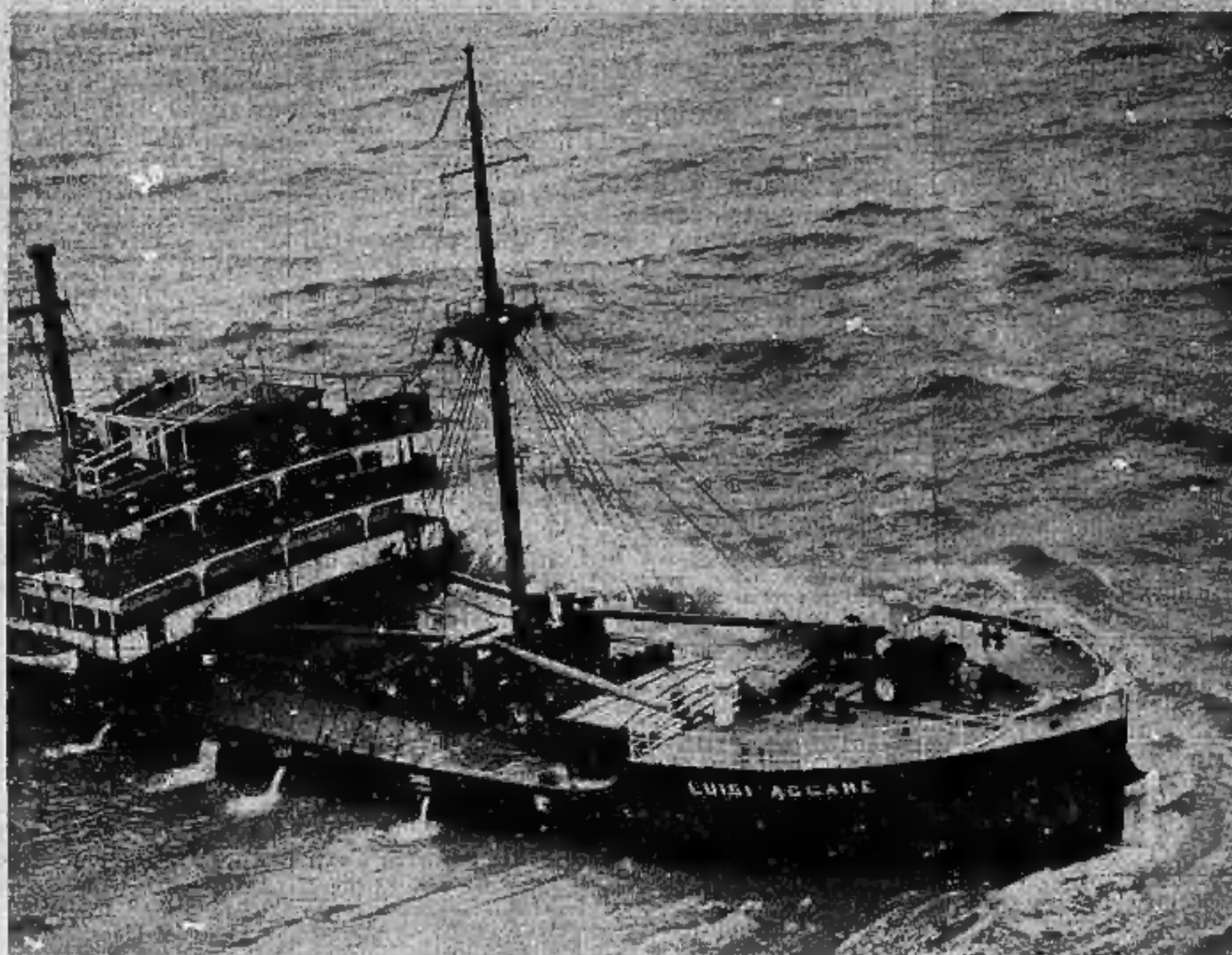
Meaglia Vincenzo

esprimono a tutti i sentimenti della più viva e sincera riconoscenza. (14587

MEMENTO

Sabato 10 aprile, nella Chiesa di Santa Croce (piazza Carlina), ad ogni ora: dalle 7 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **TILDE COZZI**. La famiglia ringrazia quanti verranno unirsi nelle preghiere. 14510

Sabato 10 Aprile primo anniversario saranno celebrate per **VEZZETTI MARIO EVASIO** Messe di suffragio, alle ore 7 — alla Gran Madre — alle nove nella Cappella del Camposanto. La Mamma riconoscente ringrazia. 14551

Fotocronache di STAMPA SERA

IL DRAMMA DEL "LUIGI ACCAME„ INCAGLIATO SULLE COSTE INGLESI

IL MAGNIFICO COMPORTAMENTO DEL CAPITANO E DELL'EQUIPAGGIO

A causa della fittissima nebbia, il piroscafo italiano « Luigi Accame » da cinquemila tonnellate è rimasto incagliato presso la rocciosa punta di Santa Caterina nell'isola di Wight a sud di Southampton. I soccorritori giunti all'appello della radio dovettero usare ogni sforzo per convincere il capitano e l'equipaggio ad abbandonare la loro nave. Fu solo quando dovettero constatare che più nulla si poteva tentare per salvarlo, che questi magnifici marinai d'Italia lasciarono il piroscafo. Le due fotografie mostrano: Il « Luigi Accame » (*sopra*) incagliato e parte del suo equipaggio (*sotto*) alla Casa degli Italiani di Southampton.

Plastica dello sport

Un esercizio stupendamente plastico di uno dei più abili e forti ginnasti della scuola tedesca.

Sulla linea del Capricorno

Questo palo è... un indicatore di temperatura, poichè, situato sulla linea del Tropico del Capricorno, è stato posto a delimitare la zona torrida da quella temperata. Il luogo ove sorge è in Australia, e, più precisamente a cinque miglia da Rokhampton nel Queensland. L'uomo in casco è per la zona torrida!...

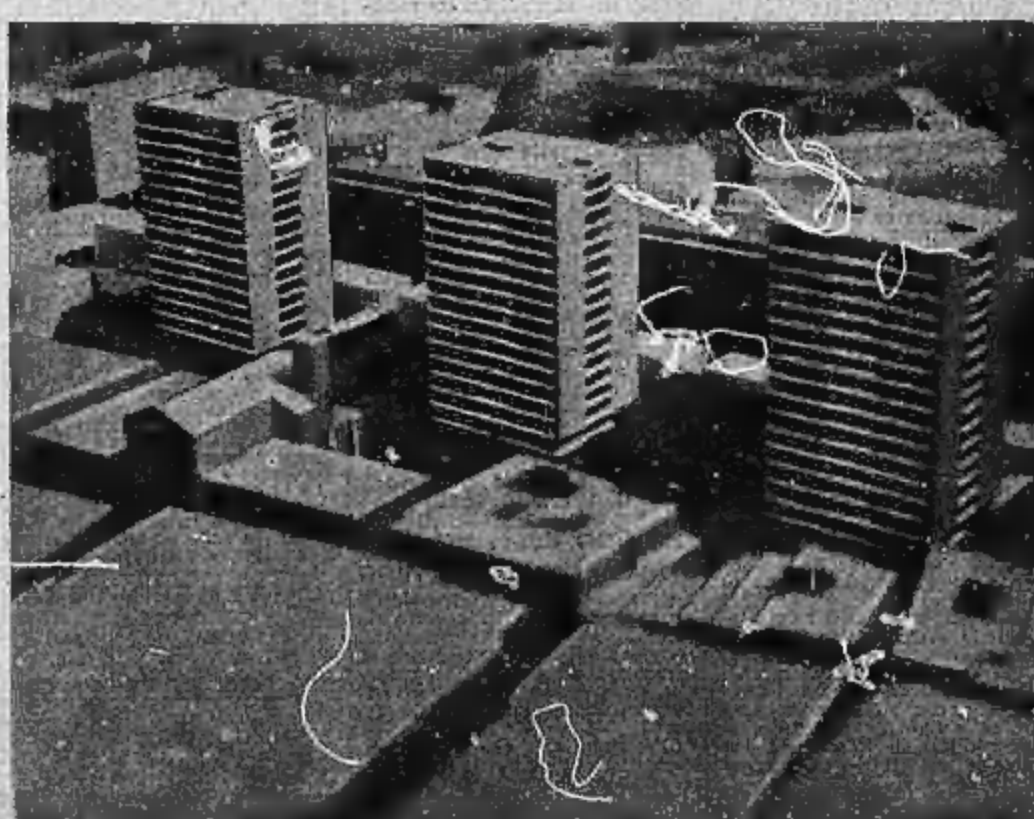
Alla Fiera di Milano...

... fervono i preparativi per rendere perfetta la mostra dei campioni per l'inaugurazione.

I 72 anni di Ludendorff

Ludendorff, recentemente riconciliato con il Führer, ha ricevuto un fervido telegramma di Hitler nel giorno del suo 72.o compleanno.

Esperimenti ferroviari...

... eseguiti a Londra con costruzioni in miniatura di vagoni e di segnalazioni.

Case di 16 piani progettate per Bologna

Un interessante aspetto dei progetti vincitori del concorso per la sistemazione del nuovo quartiere di via Roma in Bologna. Il progetto, che porta i nomi di Bertocchi-Bottoni-Giordani-Legnani-Pucci-Ramponi, prevede la costruzione di edifici alti 16 piani. Abbiamo già pubblicato il progetto Degli Innocenti, vincitore ex-aequo dello stesso concorso, modello per dare ad una zona di Bologna un aspetto modernissimo.

Lo scoppio della casa di Ginevra

La casa della via Cherbulier devastata dall'orrenda esplosione che ha provocato la morte di parecchie persone, fra cui il parrucchiere Graf, autore del criminale gesto. Il Graf, sapendosi inseguito dalla polizia per un altro reato, ha deciso di morire provocando una strage, ed ha, perciò, fatto scoppiare una carica esplosiva nel suo appartamento, mentre vi si trovavano anche la moglie e la figlia.